Anno XIII. TORINO, Lunedì 1° Dicembre 1879 Num. 331.

Direzione e Amministrazione Torino — Piazza Solferino, 20

Non si restituiscono i manoscritti

Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non Flectar

Ogni numero cent. 5

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 85
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale - 26 13 6 50 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 37 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 25.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consolari in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° o col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a norma che le vengono esibiti.

SCADENZA 30 NOVEMBRE

Gli *associati* al quali scadesse l'abbonamento, se vogliono essere serviti con la migliore esattezza possibile, rinnovino in tempo l'associazione — e aggiungano al prezzo d'abbonamento una delle *fascette* con cui ricevono precentemente la Gazzetta.

I *nuovi associati* indichino chiaramente se vogliono l'*edizione della sera*, che si spedisce dalle 7 alle 9 pom., oppure se vogliono l'*edizione del mattino*, che si spedisce dall'1 alle 4 pom. dalla stazione di Torino.

Condizioni d'associazione — Per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* insieme:

Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese 2,50.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio d'amministrazione, piazza Solferino, n. 20, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina, piazza Castello.

Dalla Provincia con Vaglia e Valori in lettera raccomandata.

TORINO, 1° DICEMBRE 1879.

ITALIA

La riforma postale.

Molte sono le riforme che si invocano in Italia; c'è da riformare, la emendare un po' dappertutto, perchè quasi tutte le nostre leggi furono abborracciate con troppa fretta per dare al Paese una tal quale organizzazione. Fra le riforme più invocate vi è quella delle poste, che dovrebbe consistere principalmente in una riduzione delle tasse postali.

L'Italia ha firmato, nel giugno del 1878, la Convenzione postale internazionale degli Stati dell'Unione generale delle poste. Questa convenzione è in vigore da circa otto mesi. Era stata ufficialmente promessa, in occasione della pubblicazione di questa Convenzione, che sarebbesi fatta anche una opportuna riforma all'interno, ma finora nulla accenna che si pensi a modificare le tasse postali interne. Si è provveduto alla facilitazione delle comunicazioni mondiali, e non si fa nulla per facilitarle nella piccola sfera del Paese, ove i bisogni più immediati rendono più necessario uno scambio pronto ed a prezzo mite. Ciò è veramente assurdo.

Notansi quindi, nelle nostre tariffe postali, delle anormalità curiose. La tassa delle lettere per l'interno è ora di soli cinque centesimi inferiore a quella per l'estero; le cartoline sia semplici che a risposta pagata sono a prezzo pari; la tassa di raccomandazione è di centesimi trenta per l'interno e di ventiquattro per l'estero; quella pei valori dichiarati, che per l'interno è di centesimi venti ogni cento lire, è di soli centesimi cinque per la Francia, l'Austria e parte della Svizzera, e di centesimi dodici e mezzo per la Germania, il Belgio, l'Olanda, la Russia, la Serbia, la Rumenia, la Svezia e la Danimarca.

Si rileva da ciò che le tasse postali per l'interno, o sono fuori d'ogni ragionevole proporzione inferiori alle tasse per l'estero, o sono uguali e sono superiori. Nel non sappiamo che cosa si potrebbe osservare di più barocco.

Ma ciò non basta. Il nostro commercio lagnasi pure delle molte, inutili e noiose formalità che vi sono nel servizio delle lettere con valore dichiarato per l'interno del Regno, e delle restrizioni che l'Italia, nella Convenzione di Parigi, ha fatto introdurre per l'attuazione di una tariffa uniforme e lieve e di una facilitazione in questo servizio: l'Italia ha difatti, contrariamente agli altri paesi, limitato al *minimum* il servizio delle lettere con valore dichiarato al *minimum* di lire 5000 e ad un decimo degli uffici postali. Da qual luminoso criterio siamo dettate queste restrizioni è difficile comprenderlo.

Pur troppo, in Italia, tutte le cose sono sempre stabilite sopra un criterio principalmente fiscale. Ciò è un'applicazione di quella dannosissima teoria che distingue lo Stato dalla Nazione, e mette lo Stato all'infuori e al disopra della Nazione. Non si pensa più che una data istituzione deve avere principalmente il carattere di servizio pubblico: la si considera invece soltanto come un'industria esercitata dallo Stato, come una fonte d'introiti per l'erario. E pazienza se, partendo da questo concetto, lo si applicasse con intelligenza; ma il male si è che spesso, invece dell'intelligenza, non c'è che lo spirito di *routine*.

È questo precisamente il caso, trattandosi della riforma postale. Si dice che il Governo voglia andare a rilento nel ridurre le tasse postali perchè tasse che la riduzione torni a pregiudizio dell'erario.

È ormai dimostrato fino all'evidenza che questa è una falsa paura. Tutti i paesi che hanno ridotte le tasse postali ci hanno guadagnato, ed è quasi diventato un assioma che il prodotto delle tasse postali aumenta in ragione diretta della minor gravezza delle tasse stesse. L'Italia stessa ne ha avuto un esempio nell'introduzione delle cartoline, le quali non hanno fatto scemare il numero delle lettere, nè nociuto agli introiti postali.

In mezzo alle sterili lotte politiche del giorno noi non possiamo dimenticare la necessità della riduzione delle tasse postali per l'interno. È questa una questione che non dovrebbe e non può dividere il più i partiti; una riforma a questo riguardo sarebbe certamente bene accolta da tutti.

Noi quindi, facendoci interpreti dei sentimenti dei privati e dei bisogni del commercio, domandiamo:

Che si riduca a 10 centesimi la tassa delle lettere per l'interno ed a cinque centesimi la tassa delle cartoline;

Che si riduca nelle stesse proporzioni la tassa dei vaglia;

Che si facciano maggiori facilitazioni all'invio dei valori dichiarati in genere.

Il colloquio Cairoli, Crispi e Miceli.

(V. Corriere del Mattino).

Il Senato italiano.

Non sarà fuor di luogo dare un breve cenno statistico sulla composizione della Camera vitalizia e sulla nomina fatta de' suoi membri fatta da vari Ministeri.

Il Senato italiano oltre le LL. AA. RR. il Principe di Carignano, il Duca d'Aosta ed il Duca di Genova, conta 305 senatori, 15 dei quali fu nomina anteriore al 1848, gli altri 542 furono nominati come in appresso.

Dai seguenti Ministeri di Destra:

Ministero Cavour	Senatori	45
» Ricasoli	»	6
» Rattazzi	»	14
» Farini	»	7
» Minghetti	»	14
» La Marmora	»	18
» Ricasoli	»	9
» Rattazzi	»	4
» Menabrea	»	21
» Lanza	»	64
» Minghetti	»	69
Totale senatori nom. dalla Destra		215

Dai seguenti Ministeri di Sinistra:

Ministero Depretis	Senatori	53
» Cairoli	»	2
» Depretis	»	85
Totale senatori nom. dalla Sinistra		90

Su 305 senatori, 149 godono stipendio da 25 a 6 mila lire. Presenti nel 24 giugno, giorno in cui si respinse la legge del macinato, erano 186 senatori, dei quali ben 91 godevano stipendio.

Sesto Ufficio della Camera.

Si è costituito il 6° Ufficio della Camera, eleggendo a presidente l'on. Abignente, a vice-presidente l'on. Borelli Gio. Batt. e a segretario l'on. Patrizi.

Il monumento a Vittorio Emanuele.

Sei Uffici approvarono il progetto di legge pel monumento nazionale a re Vittorio Emanuele in Roma.

Il ministero Villa è ristabilito.

Un telegramma da Roma annunzia che l'on. Villa, ministro di grazia e giustizia, è ristabilito ed assunse ieri le sue funzioni.

Per le famiglie delle vittime di Santa Cecilia.

Il Ministero dell'interno, non appena informato del grave infortunio toccato agli operai di Santa Cecilia, presso Foggia (Vedi *Gazzetta Piemontese* di venerdì, 28 novembre) in seguito alla caduta di una volta, si è inscritto per lire 500 nella colletta aperta dal sindaco per sussidiare le famiglie delle vittime.

I prodotti dell'agricoltura in Piemonte nel 1879.

Dal *Bollettino di notizie agrarie*, n. 28, pubblicato per cura del Ministero di agricoltura e commercio, togliamo le seguenti notizie relative ai prodotti dell'agricoltura in Piemonte nel 1879.

La mancanza di indicazioni in alcune provincie significa che le notizie su quel tale prodotto non sono ancora pervenute al Ministero.

Frumento. — Nella provincia di Cuneo in 139 località il raccolto fu scarso, in 81 mediocre, in 55 sufficiente ed in 8 abbondante.

Il prodotto, come qualità, fu cattivo in 91 località, mediocre in 114, buono in 108 e ottimo in 6.

Nella provincia di **Torino** il raccolto fu scarso in 69 località, mediocre in 178, sufficiente in 56 e abbondante in 16.

Il prodotto fu mediocre in 238 località.

Nella provincia di Alessandria il raccolto fu scarso in 90 località, mediocre in 158, sufficiente in 75 e abbondante in 18.

Il prodotto fu mediocre in 184 località e buono in 157.

Nella provincia di Novara il raccolto fu scarso in 120 località, mediocre in 150, sufficiente in 62 e abbondante in 20.

Il prodotto fu cattivo in 30 località, mediocre in 50, buono in 240 e ottimo in 133.

Totale raccolto del frumento in Piemonte: scarso in 442 località, mediocre in 662, sufficiente in 216 e abbondante in 57.

Qualità del prodotto: cattivo in 52 località, mediocre in 534, buono in 406 e ottimo in 136.

Granoturco. — Nella provincia di Novara il raccolto fu scarso in 250 località, mediocre in 60, sufficiente in 54, abbondante in 20.

Il prodotto, come qualità, fu cattivo in 200 località, mediocre in 63, buono in 20 e ottimo in 30.

Segala. — Nella provincia di Cuneo il raccolto fu scarso in 106 località, mediocre in 46, sufficiente in 19, abbondante in 1.

Il prodotto, come qualità, fu cattivo in 43 località, mediocre in 81, buono in 51.

Nella provincia di **Torino** il raccolto fu scarso in 162 località, mediocre in 185, sufficiente in 43 e abbondante in 12.

Il prodotto fu mediocre in 402 località.

Nella provincia d'Alessandria il raccolto fu scarso in 82 località, mediocre in 67, sufficiente in 30, abbondante in 37.

Il prodotto fu mediocre in 167 località e buono in 47.

Nella provincia di Novara il raccolto fu scarso in 150 località, mediocre in 210, sufficiente in 30 e abbondante in 10.

Il prodotto fu cattivo in 129 località, mediocre in 278, buono in 41 e ottimo in 8.

Totale raccolto della segala in Piemonte: scarso in 501 località, mediocre in 551, sufficiente in 122 e abbondante in 30.

Qualità del prodotto: cattivo in 172 località, mediocre in 892, buono in 111 e ottimo in 8.

Orzo. — Nella provincia di Cuneo il raccolto fu scarso in 54 località, mediocre in 14, sufficiente in 2.

Il prodotto, come qualità, fu cattivo in 53 località, mediocre in 25, buono in 12.

Nella provincia di **Torino** il raccolto fu scarso in 68 località, mediocre in 77 e sufficiente in 14.

Il prodotto fu mediocre in 168 località.

Totale raccolto segale: scarso in 189 località, mediocre in 91, sufficiente in 16.

Qualità del prodotto: cattivo in 53 località, mediocre in 186, buono in 19.

Avena. — Nella provincia di Cuneo il raccolto fu scarso in 70 località, mediocre in 21, sufficiente in 9.

Il prodotto, come qualità, fu cattivo in 41 località, mediocre in 43, buono in 16.

Nella provincia di **Torino** il raccolto fu scarso in 117 località, mediocre in 126, sufficiente in 28, abbondante in 3.

Il prodotto fu mediocre in 278 località.

Nella provincia d'Alessandria il prodotto fu scarso in 90 località, mediocre in 107, sufficiente in 60, abbondante in 37.

Il prodotto fu mediocre in 234 località, buono in 50.

Nella provincia d'Alessandria il raccolto fu scarso in 40 località, mediocre in 100, sufficiente in 159, abbondante in 75.

Il prodotto fu cattivo in 50 località, mediocre in 85, buono in 171 e ottimo in 68.

Totale raccolto avena: scarso in 237 località, mediocre in 353, sufficiente in 276, abbondante in 115.

Qualità del prodotto: cattivo in 91 località, mediocre in 653, buono in 257, ottimo in 68.

Riso. — Nella provincia di Novara il raccolto fu mediocre in 5 località, sufficiente in 25 e abbondante in 60.

Il prodotto, come qualità, fu mediocre in 10 località e buono in 80.

Patate. — Nella provincia di Novara il raccolto fu scarso in 8 località, mediocre in 110, sufficiente in 130, abbondante in 22.

Il prodotto, come qualità, fu cattivo in 6 località, mediocre in 80, buono in 170, ottimo in 60.

Castagne. — Nella provincia di Novara il raccolto fu scarso in 40 località, mediocre in 70, sufficiente in 40, abbondante in 30.

Il prodotto, come qualità, fu cattivo in 50 località, mediocre in 70, buono in 35, ottimo in 45.

Leguminose da frutto. — Nella provincia di Novara il raccolto fu scarso in 210 località, mediocre in 120, sufficiente in 70, abbondante in 37.

Il prodotto, come qualità, fu cattivo in 188 località, mediocre in 155, buono in 60, ottimo in 50.

Leguminose da foraggio. — Nella provincia di Cuneo il raccolto fu scarso in 129 località, mediocre in 32, sufficiente in 19, abbondante in 3.

Il prodotto, come qualità, fu cattivo in 50 località, mediocre in 81, buono in 49 e ottimo in 3.

Nella provincia di **Torino** il raccolto fu buono in 104 località, mediocre in 81, sufficiente in 19.

Il prodotto, come qualità, fu mediocre in 204 località.

Nella provincia di Novara il raccolto fu sufficiente in 120 località, abbondante in 317.

Il prodotto, come qualità, fu cattivo in 15 località, mediocre in 26, buono in 200, ottimo in 196.

Totale raccolto leguminose da foraggio: scarso in 133 località, mediocre in 115, sufficiente in 158, abbondante in 320.

Qualità del prodotto: cattivo in 65 località, mediocre in 511, buono in 249, ottimo in 122.

Prati naturali. — Nella provincia di Cuneo il raccolto fu scarso in 109 località, mediocre in 99, sufficiente in 43, abbondante in 19.

Il prodotto, come qualità, fu cattivo in 14 località, mediocre in 96, buono in 144, ottimo in 7.

Nella provincia di **Torino** il raccolto fu scarso in 118 località, mediocre in 230, sufficiente in 72, abbondante in 9.

Il prodotto, come qualità, fu mediocre in 414 località.

Nella provincia di Alessandria il raccolto fu scarso in 72 località, mediocre in 116, sufficiente in 136, abbondante in 18.

Il prodotto, come qualità, fu mediocre in 141 località, buono in 201.

Totale raccolto prati naturali: scarso in 204 località, mediocre in 435, sufficiente in 351, abbondante in 39.

Qualità del prodotto: cattivo in 14 località, mediocre in 658, buono in 345, ottimo in 7.

Canape. — Nella provincia di Cuneo il raccolto fu scarso in 103 località, mediocre in 9, sufficiente in 2.

Il prodotto, come qualità, fu cattivo in 103 località, mediocre in 46, buono in 5.

Nella provincia di **Torino** il raccolto fu scarso in 214 località, mediocre in 65, sufficiente in 5.

Il prodotto, come qualità, fu cattivo in 284 località.

Totale raccolto canape: scarso in 377 località, mediocre in 74, sufficiente in 7.

Qualità del prodotto: cattivo in 467 località, mediocre in 40, buono in 5.

Lino. — Nella provincia di Cuneo (coltivato il 1° anno) il raccolto fu scarso in 3 località e la qualità del prodotto fu cattiva.

Nella provincia d'Alessandria il raccolto fu mediocre in 3 località, sufficiente in 4. La qualità del prodotto fu cattiva.

Nella provincia di Novara il raccolto fu scarso in 20 località, mediocre in 30, sufficiente in 45, abbondante in 40.

Il prodotto, come qualità, fu mediocre in 25 località, buono in 80, ottimo in 50.

Totale raccolto lino: scarso in 23 località, mediocre in 33, sufficiente in 49, abbondante in 40.

Qualità del prodotto: cattivo in 8 località, mediocre in 59, buono in 80, ottimo in 60.

Bozzoli. — Nella provincia di Cuneo il raccolto fu scarso in 189 località, mediocre in 25, sufficiente in 3.

Il prodotto, come qualità, fu cattivo in 37 località, mediocre in 155, buono in 44, ottimo in 3.

Nella provincia di **Torino** il raccolto fu scarso in 200 località, mediocre in 16, sufficiente in 5.

Il prodotto, come qualità, fu cattivo in tutte le località.

Nella provincia di Alessandria il raccolto fu scarso in 140 località, mediocre in 147, sufficiente in 32, abbondante in 18.

Il prodotto, come qualità, fu cattivo in 88 località, mediocre in 156, buono in 101, ottimo in 42.

Nella provincia di Novara il raccolto fu scarso in 220 località, mediocre in 80, sufficiente in 35.

Il prodotto, come qualità, fu cattivo in 180 località, mediocre in 110, buono in 20, ottimo in 15.

Totale raccolto bozzoli: scarso in 769 località, mediocre in 220, sufficiente in 76, abbondante in 18.

Qualità del prodotto: cattivo in 440 località, mediocre in 300, buono in 165, ottimo in 60.

Sul raccolto bozzoli nel 1879 la Stazione bacologica di Padova pubblicò le cifre seguenti sulle provincie del Piemonte:

Cuneo, chilogrammi 2,000,000. **Torino**, chil. 950,000. Alessandria, chil. 1,020,000. Novara, chil. 250,000.

ESTERO

DALL'INGHILTERRA.

Funerali a Windsor e Balmoral — I discorsi di Gladstone e le ovazioni avutegli — L'agitazione elettorale a Midlothian — Un caso di divorzio — Sedicimila sterline per una colonna spezzata.

(V. d. T.) — Londra, 28 novembre. — Per una curiosa coincidenza, ambedue le residenze reali di Balmoral, nella Scozia, e di Windsor, in Inghilterra, furono venerdì scorso il teatro di due funerali, nei quali la Regina volle fare dimostrazione di interesse e di rispetto. Al momento in cui era per lasciar Balmoral, onde recarsi a Windsor, ebbe notizia della morte di un certo John Grant, capo-custode del Castello. Essa diede tosto ordine perchè fosse differita la partenza fino a ieri onde dare un ultimo segno di rispetto alla memoria di quel vecchio domestico. Questi morì presso il Castello, in una palazzina che la Regina gli aveva data per sua abitazione.

Da ventiquattro anni occupava l'impiego di capo-custode del Castello ed era stato costantemente addetto al servizio del Principe consorte, e ne aveva goduto tutto il favore. La Regina, la principessa Beatrice, i gentiluomini della Corte, i servi, un gran numero di fittaiuoli e contadini e di signori e del clero del vicinato erano presenti al servizio funebre presieduto dal cappellano Campbell.

La Regina e la Principessa si portarono subito a visitare e consolare la vedova nei giorni anteriori alla morte del capo-custode e dopo.

L'altro funerale che ebbe luogo nel giorno stesso a Windsor fu quello del giovine principe di Abissinia Alamayo, figlio dell'ex-re Teodoro.

All'età di diciassette anni soccombette a Leeds, dove stava in educazione, alla tisi polmonare da cui venne assalito. Per ordine della Regina, egli ha avuto sepoltura nelle catacombe sotto la Cappella reale di San Giorgio. A tale effetto la spoglia mortale del principe fu trasferita giovedì col treno della notte a Windsor, accompagnata dall'ex-precettore professore Rousome. Alla stazione di Windsor l'attendeva un feretro tirato da quattro cavalli ed una delle carrozze reali per condurre il professore alla Cappella, al seguito del defunto. Ivi giunti, la bara fu depositata in una Cappella mortuaria parata a nero con festoni bianchi. Al mezzogiorno le spoglie mortali del principe infelice furono consegnate al luogo dell'ultimo riposo entro una bara coperta da un panno funebre di velluto violaceo con frangie di seta bianca. Presero parte al funerale il principe Cristiano, genero della Regina, il ministro delle finanze sir Stafford Northcote, il deputato Robert Lowe, il generale Napier, il prof. Rousome ed il signor Victor Biddulph addetto alla Corte.

Ieri la Regina fece ritorno a Windsor e vi resterà fino alle feste del Natale, che forse andrà a passare a Osburne nell'isola di Wight.

***

Dalla partenza della Regina e della Corte, la Scozia si consola coll'arrivo del signor Gladstone e colla commozione che la sua visita politica vi produce. Il suo viaggio da Ismadi, quando si partì da Liverpool, è descritto in tutti i giornali minutamente ed estesamente. L'accoglienza che gli vien fatta è trionfale e più che reale.

I discorsi che già pronunziati e che pronunzierà sono e saranno riportati e commentati in esteso e lodati a cielo, o criticati e deprezzati secondo il partito e coi appartengono gli organi dell'opinione pubblica che li prendono in esame. Ieri pronunziò a Edimburgo un discorso che durò un'ora e tre quarti, e riempie una facciata e più della minutissima stampa dei grandissimi giornali inglesi.

Benchè eloquentissimi siano questi discorsi, non ne intratterò i lettori della *Gazzetta Piemontese*. Dopo tanti discorsi da lui già pronunziati nel corso degli ultimi tre anni, è facile e non richiede sforzo d'immaginazione il figurarsene il contenuto. Il governo del Gabinetto Beaconsfield è biasimato e condannato da lui per tutto ciò che ha omesso o commesso, compromettendo la nazione al presente e pel futuro nel compromettere colla sua condotta se stesso e i suoi successori quando sarà abbattuto.

L'entusiasmo dei liberali scozzesi è immenso. Il sabato scorso erano stati venduti più di 11,770 biglietti di ammissione pella dimostrazione in di lui onore che deve aver luogo il dì 30 novembre al mercato Waverley d'Edimburgo, e questi erano stati acquistati dai membri di Edimburgo e di Leith soltanto. Altre Associazioni liberali scozzesi si erano anch'esse assicurate di 3280 biglietti. Circa quaranta mentori almeno si saranno rappresentati, e si sa che settanta deputazioni vi saranno presenti. L'indirizzo che gli sarà presentato dal Consiglio comunale della città d'Edimburgo esprimerà voti pel suo buon successo che merita « come patriota, uomo politico e amico delle oppresse nazionalità. »

È stabilito che si recherà a Glasgow il dì 5 settembre.

Essendo stato nominato per quest'anno rettore di quell'Università, vi pronunzierà in mattina il suo discorso inaugurale, e poi la sera pronunzierà un discorso politico nell'aula del Kibble Palace nei giardini botanici, ove, invitato dall'Associazione liberale di Glasgow, gli preparano un ricevimento colossale.

***

Ma queste, per quanto grandi, non sono che battaglie preliminari: la giornata campale per eccellenza sarà nel distretto elettorale del Midlothian. Tutto fa per una prevedere che vi sarà lotta e lotta accanita fra gli assalitori e i difensori conservatori che ne sono in possesso, cioè fra i liberali partigiani del Gladstone, e i conservatori sostenitori di lord Dalkeith, deputato che il signor Gladstone intende spossessare.

Lord Dalkeith, possessore e ricco possidente, vi ha non pochi fautori, ed il sig. Gladstone ha prova di grande coraggio e di fiducia in

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 21.

ENTUSIASMI

ROMANZO

DI

ROBERTO SACCHETTI

PARTE PRIMA.

— Ne hai parlato alla cont...

Balestra, che aveva ascoltato impassibile il discorso del compagno, ammiccò l'occhio a Guido; poi lo prese in disparte.

— Forse Scauro ha ragione; ma io che ci posso fare? I miei impegni colla Società cui appartengo mi vietano assolutamente di favorire un moto cui essa non partecipa...

— Lo dico io a donna Elodia?

Balestra allargò le braccia come per dire: pensaci tu.

— Aspettatemi qui, — disse Guido a Scauro, e si slanciò su per la scaletta dei palchi con una furia che stupì Scauro e fe' sorridere il Maestro.

Entrò con lo stesso impeto nel palco e sostò sulla soglia, interdetto, sopraffatto dalla commozione, guardando stralunato il compagno della contessa.

Lattanda sorpreso diè un'occhiata a lui, un'altra alla contessa, riflettè un momento, poi s'alzò per uscire.

— Andate dalla Carolina? — gli disse la contessa. — Mi preme di sapere quando ritorna sua sorella; fatemi il favore di chiedergliene e tornate a dirmelo.

Guido s'era seduto al suo fianco.

— Mettetevi così, — gli disse donna Elodia severamente indicandogli la seggiola rimpetto rimasta vuota.

Lui le fece l'ambasciata per Scauro.

— Mi sono lasciato di ottenergli quel che gli bisogna: sono stato forse..... — aggiunse con un po' d'amarezza: — forse troppo presuntuoso.

La contessa rispose tranquillamente:

— Ne parlerò a vostro zio.

Le disse che lo zio non poteva approvare direttamente la cosa.

— Bene, domani vi manderò a dire qualcosa, — soggiunse la contessa: e si tirò indietro contro la spalliera.

Il colloquio era finito; Guido lo sentiva, ma non se n'andava.

Il ballo era cominciato: l'agitazione cresceva in platea.

— Non è la celebre mima quella? — domandò la contessa appuntando il cannocchiale.

— Sì, — rispose Guido senza guardare sulla scena, cui volgeva le spalle.

Un applauso contrastato salutava l'entrata di Desolina. Le brevi scene del prologo: «il colloquio furtivo di *Orsenia* col paggio *Alonzo* nel cortile di San Germano, la sorpresa della pattuglia notturna, l'intromissione del salvatore maresciallo di *Saint-Evremond*» passarono rapidamente.

La mima pareva distratta, la sua azione mancava di calore, di vivacità.

Ma all'uscire fu nuovamente applaudita.

— Poverina, la confondono, — disse la contessa.

Seguì il primo quadro: Desolina ricomparve vestita a lutto; la sua distrazione le servì mirabilmente a colorire l'accasciamento di *Orsenia* per la creduta morte del paggio *Alonzo*, e per l'imminente arrivo del suo sposo aborrito *Armando Della Porta*.

Le sue mosse languide, i suoi sguardi pieni di lagrime davano alla sua persona un'espressione nuova, irresistibile. I suoi numerosi difensori di proposito si mutarono in ammiratori sinceri, e batterono le mani con convenzione. I *trecentisti* altrifronte.

La scena mutò di nuovo: « Il *Duca Armando*, per festeggiare la propria riunione con la sposa *Orsenia Masini*, ha disposto una gran festa e il re Luigi XIV interviene ad onorarla: una graziosa danzatrice eseguisce un passo *di carattere* per rallegrare gli occhi reali. » La danzatrice era l'Essler. Allora il pubblico rovesciò sopra di lei la stima provocata dal *trecentisti* e la fischiò risolutamente. I *trecentisti* la difesero coi battimani. Il pubblico, pago della propria dimostrazione, si quetò: seguì una pausa; il passo terminò tra gli applausi dei *trecentisti*, stavolta non contrastati.

L'azione proseguiva; Desolina, seduta al fianco di « Luigi XIV » guardava ansiosamente nei palchi. Ella fallì il suo ritorno. « Luigi XIV » la prese per mano e la condusse al proscenio. Allora vide Guido nel palco della contessa che le voltava le spalle: rimase lì incantata cogli occhi fissi sulla rivale. Fu un momento solo, ma non isfuggì ai suoi nemici che diedero in risa di scherno. « Luigi XIV » per riparare allo strappo della scena aggiunse alcune variazioni di suo che stuzzicarono nessuno quell'ilarità.

Quando Desolina abbassò lo sguardo la platea, una viva lotta vi si era accesa fra le poltrone ed il pubblico: fischi ed applausi con altrettanta grida e ingiurie: la contessa rideva. Per la prima volta essa ebbe paura, sentì piegarsi le gambe. Gli attori abbreviarono la scena. *Saint-Evremond* ricondusse la *duchessa di Mazarino* con le quinte qualche minuto prima del solito.

I rumori continuarono nella sala; si voleva rivedere la mima, ma essa non comparve.

L'intervallo fra la prima e la seconda « epoca » si prolungò eccessivamente.

Lattanda rientrò dalla contessa, la quale gli domandò se sapeva quel che era accaduto alla « *duchessa di Mazarino*, » e alla sua risposta negativa soggiunse:

— Ce lo saprà dire qui Della Torre.

— Vo ad informarmene, — disse Guido rispondendo collo sguardo alla provocazione della contessa.

Discese nel palcoscenico e venne al camerino di Desolina. La mima uscì con impeto, gli afferrò le mani, lo tirò in disparte: tremava come avesse la febbre.

— Che hai? — le domandò.

Lei appressò il labbro all'orecchio di Guido:

— Sono gelosa! Giurami che la contessa non è tua amante.

— Te lo giuro; ma tu non hai fiducia in me, dài retta alle ciarle dei matti male.

— Son gelosa, ti ho detto. Non tornar più in quel palco.

So non voleva che questo!

Desolina si quetò. In quel mentre il direttore di scena veniva a vedere se potevа continuare.

— Tu aspettami lì, — disse la mima a Guido, spingendolo in una *stanghina*, — io finisco, mi sento in vena; se ti vedo trionfo difilato. Poi ci rivedremo; mi accompagnerai a casa.

Poco dopo un servo di scena venne a cercar Guido e gli disse che l'ispettore di polizia lo voleva.

— L'avverto, — lo apostrofò l'impiegato, — l'avverto che se continua sto baccano, si prenderanno delle misure di rigore; la lo dica ai suoi amici. La mima sarà sospesa.

— Che colpa ne ha lei se...

— La colpa l'avranno loro di aver costretta l'autorità a questo passo. Ci pensino dunque se non vogliono il male di quella ragazza; ci pensino.

Il baccano era già ricominciato: ma Desolina, ricuperata tutta la sua franchezza, imperterrita lo sfidava, e se ne compiaceva. Sorrise a Guido con una libertà e una dolcezza, che a quell'occhi non gli aveva mai dimostrata.

Rovetta avea seguito il pittore, e a mezza voce lo scongiurava di usar prudenza interrompendosi per impecare contro la platea dove imperversava il naufragio del suo « capitale. »

Finito l'ultimo quadro,

— Non vi movete di lì per amor di Dio, lasciateci uscire! — sclamò a mani giunte, poi si lanciò fuori del palco.

La tela calò; la scena divenne buia; i rumori continuarono col rombo cupo di un terremoto.

Guido non s'era mosso: Desolina venne a cercarlo. S'era appena buttata sulle spalle la pelliccia senza mutar l'abito.

— Così tal il? t'aspetto.

Lui voleva scusarsi.

— So, so: non importa, vieni lo stesso; questo è il mio trionfo e voglio che tu ne partecipi, che mi vediate al tuo braccio; ti rincresce?

Presa dalla sua esaltazione lui la seguì, e, — lasciando indietro la vecchia, Balestra, tutti, — discesero.

Non uscirono per la riservata; Desolina volle attraversare il vestibolo, in mezzo alla folla, che la ruvidò e le fece ancora un'ovazione. Guido arrossì un poco. Discendeva in quel mentre la contessa Elodia, e lui nel passarle davanti con moto istintivo la salutò facendola sorridere. La mima non se ne avvide.

Lui camminarono per un buon tratto frettolosi, in silenzio.

— Questa è la mia vita! — sclamò la mima. — Non contraddirmi, ti voglio più bene in questo momento.

(*Continua*).

ne e in quelli che lo hanno invitato ad esercitare quella fortuna.

La previsione di ciò, gli elettori dell'ottavo distretto di Edimburgo in numero di circa trecento, sotto la presidenza di un signor Dundas di Ornistan, e vi intervennero alcuni dei signori più influenti e più ricchi del distretto. Nel corso della discussione stabilirono le seguenti risoluzioni: 1° Il convegno desidera esprimere coscienza e rinnovata fiducia in lord Dalkeith e si impegna di fare tutto il possibile per assicurarne la rielezione a deputato per la contea; 2° Il convegno riceve di fare tutto il possibile per promuovere il buon successo delle varie associazioni che si sono formate, e raccomanda caldamente ai distretti nei quali tali associazioni non vi fossero ancora, di sentire della necessità di crearle col minor indugio possibile. Dopo ciò, il conte di Dalkeith prese la parola affermando che i rapporti erano quanto mai soddisfacenti, che presentavano un margine considerabile, e che esso credeva che vi sarebbe una maggioranza considerevole. (*Applausi*) Ringraziava sinceramente i presenti per quanto facevano per lui (*Applausi*) e si limitava ad aggiungere che esso avrà sempre coscienziosamente procurato di far quanto potè il dover suo come rappresentante al Parlamento. Egli aveva piena fiducia che a suo tempo essi tutti spingerebbero, con spinta forte, con spinta cordiale, con spinta unanime (*Applausi*) e così porterebbero la lotta ad una felice conclusione.

***

E, in relazione alla Scozia, v'intratterrò d'un processo curioso per divorzio, pendente innanzi una delle Corti inglesi, e dal quale si avrà un esempio della tanto anomalie e difficoltà che insorgono ogni giorno a causa della diversità nelle leggi e nella procedura fra la Scozia e l'Inghilterra e specialmente nelle leggi e le formalità che regolano i matrimoni e i divorzi, e quindi anche la legittimità dei figli nei due paesi limitrofi.

È dunque a sapersi che in Iscozia le facilità per contrarre un matrimonio legalmente valido sono grandissime: basta che due individui di diverso sesso, e non soggetti a impedimenti legali, dichiarino la presenza di due testimoni di voler essere marito e moglie, che da quel momento in poi il matrimonio è fatto ed è valido per tutti gli effetti legali, ed i figli che nascono da tal matrimonio sono legittimi.

Così una donna può in Iscozia ottenere il divorzio dal marito, provandone l'adulterio, e semplicemente provando di essere stata da lui abbandonata per più di quattro anni senza causa giustificabile.

In Inghilterra, al contrario, niun matrimonio è riconosciuto come legalmente valido a meno non sia celebrato innanzi testimoni (dopo essere stato bandito per tre settimane o aver ottenuta la dispensa da questa formalità mediante una taxa) in luogo legale, cioè sia in una chiesa ove se ne tenga registro, sia innanzi l'autorità civile del distretto in cui uno dei coniugi è stato da alcuni mesi domiciliato. Quanto al divorzio poi, prima era difficilissimo e dispendiosissimo ottenerlo, eccettochè solo i ricchissimi lo chiedevano ed i poveri ricorrevano al mezzo di mettere un capestro al collo alla moglie non coi volevano divorziare, la conducevano al mercato del bestiame e trovavano qualcuno che desse loro qualche centesimo per ottenerne il possesso vero o simulato colla cessione di tutti i diritti coniugali.

Da pochi anni però una nuova legge fu emanata, giudici speciali furono nominati per giudicare specialmente le cause di divorzio, ed ora, quando una delle due parti provi a carico dell'altra bigamia o adulterio, o adulterio e crudeltà, adulterio con altre circostanze aggravanti, o adulterio con discrezione per due anni senza causa giustificabile, il divorzio è concesso.

Risulta da ciò che quello solo è sufficiente causa di divorzio in Iscozia non lo è in Inghilterra e quindi i divorziati in Iscozia sono sempre mariti o mogli in Inghilterra e non possono contrarvi altro matrimonio legalmente.

Accade dunque che un certo Fernie, ben conosciuto attore drammatico scozzese, Sua, mentre era tuttora in Iscozia, la [illegible] di una miss Davis, che esso sposò nel 1851 nel principato di Galles. Nel 1868, la signora Fernie chiese e ottenne il divorzio da una Corte scozzese. Nel 1865 il signor Fernie si rimaritò in Inghilterra ad una certa miss Harvey, che adesso non solo procede in una Corte inglese pel divorzio, ma, consigliata dai legali, gli procede contro per bigamia colla speranza di ottenere un decreto che dichiari nullo ed irrito il di lei matrimonio *ab initio*. Sorge così la questione se come un matrimonio dovunque sia celebrato, purchè lo sia secondo le regole del luogo in cui si celebra, è ricosciuto ivi valido anche dove le leggi del matrimonio sono diverse, non deve anche il divorzio potere valido dappertutto quando sia fatto secondo le leggi vigenti nel luogo in cui fu ottenuto. D'altra parte è messo in dubbio se un matrimonio contratto in Inghilterra o nel Galles, ove vigono le stesse leggi, possa essere disciolto nella Scozia ove esso diverse le condizioni sotto le quali il matrimonio è stato contratto. Essendo questo, a quanto pare, un caso nuovo, cioè senza un precedente precisamente analogo in tutte le sue circostanze, la decisione ne sarà importantissima perchè stabilirà un nuovo modo di interpretare la legge esistente, e probabilmente farà conoscere ad evidenza la necessità che una legge chiara ed equa sia formulata dal Parlamento per regolare casi analoghi in avvenire.

***

Un caso di indennità per danni sofferti in uno scontro ferroviario è stato deciso a favore del danneggiato accordandogli il compenso di sedicimila sterline.

Un certo Phillips, medico già allopatico e poi omeopatico, che praticava l'un sistema e l'altro scientificamente secondo il caso, si era formato in pochissimi anni un tal nome ed una tal clientela che la sua rendita annua ascendeva nel detto anno di esercizio tra le sei e le sette mila sterline. Tornando una sera, alle 8, dalla campagna ove aveva visitato un malato, pella linea South Western, il treno in cui esso era corse contro una macchina che si trovava sulla linea con una tal violenza che esso ne fu così malconcio, specialmente nella colonna spinale, che da allora in poi rimase storpio e paralizzato in tutte le membra, andò soggetto a dolori continui acutissimi, e, come è facile immaginare, la sua ben incominciata carriera medica fu per sempre troncata.

Ciò accadde la sera dell'8 dicembre 1877. Poco dopo il tristo accidente egli fece procedere contro la Compagnia per un'indennità, e i giurati nella prima istanza, supponendo forse che coll'andar del tempo esso potesse risquistare, se non del tutto, la gran parte le forze a lo salute gli aggiudicarono un'indennità di settemila sterline. Egli però non volle contentarsene considerando lo stato in cui è ridotto e la perdita pecuniaria cui deve sottostare, ed ora con maggiore giustizia in somma, come ho detto, gli è stato accresciuta fino a sedicimila sterline.

CORRIERE DELLA SERA

30 novembre.

DA ROMA.

L'interrogazione del Sella — Le interpellanze ferroviarie Delvecchio-Sambuy — Carbone non tentenna.

(Ritardo) — 29 novembre. — Era grande l'attenzione del pubblico sull'interrogazione del Sella.

Perciò ieri le tribune erano ripiene di pubblico. Ma quelli che, un po' vecchi del mestiere, hanno fatto il naso a questa cosa, subodorarono fin da principio, che la mossa del Sella non avrebbe avuto un'immediata conclusione di merito. In fatti lo stesso Sella aveva rivolta un'*interrogazione* e non già un'*interpellanza*, imperocchè l'interrogante a differenza dell'interpellante, nella nostra procedura parlamentare da dottor Sottile può esimersi dal presentare una risoluzione qualsiasi.

Cionondimeno l'attacco al Gabinetto pel suo peccato d'origine aveva la sua discreta importanza.

Quindi i ministri al loro banco; eccoli cogitabondi, assiderati, melanconici, come quest'ozio piorno, che minaccia nuove inondazioni e nuove descrizioni *Stabriche*, senza richiesta generale. Di Santis è là colla sua testa fasciata di stoppa che pare lo distragga e cosceriva dal mondo vivente.

A un certo punto Depretis e Cairoli sedutisi vicino, si voltano i gomiti come due amanti innamorati.

Emergono nella Sinistra le solite figure tipiche; la resta pettinata del Mancini; l'ampia e spessa canizie del vecchio Fabrizi, che siede impastranato nell'aula, impastranato in color marrone, come quell'altro tipo di veterano che è il Petrucceli della Gattina, rimane sempre impastranato di blu.

***

Comincia il Sella.

Ripesca e tira fuori la sua nota più ingenua o naturale. Si meraviglia pel fresco ricordo di aver assistito nel luglio ultimo passato a una crisi che disgiungeva Depretis da Cairoli, e mettere questi al posto di quegli, e introducevasi nel Gabinetto un giovane e un vecchio rispettabili e simpatici, il giovane Grimaldi e il vecchio Varè.

Quanti due ultimi esercitando le loro carica, non fecero altro che accrescere i loro titoli di simpatia e di rispettabilità, — quand'ecco essi si vedono improvvisamente spariti dal Ministero, e si vede cottentrarvi senza ragione parlamentare quegli che ne era stato allontanato dalla crisi parlamentare di luglio...

L'on. Grimaldi portato dal suo *sandore giovanile* aveva scoperto ed asseverato alcune verità aritmetiche, che furono lodate dallo stesso Presidente del Consiglio, se non erriamo i giornali bene informati. Queste verità aritmetiche non si dovevano sottrarre alla discussione e al giudizio del rappresentanti della nazione.

L'oratore domanda perciò un complemento di spiegazioni a quelle insufficienti fornite ieri dall'on. Cairoli; e deplora che in questo spasseggiare di crisi improvvise e inconsulte ne vada di mezzo il credito nazionale: tanto che se una volta Giovacchino Rossini potè consolarsi sul conto nostro pensando che gli Spagnuoli facevano peggio di noi in questa bisogna, ora bisogna prestarare i sitralbergo agli Spagnuoli, perchè li abbiamo superati.

***

La critica del Sella venne senza dubbio fatta bene.

Ma d'altra banda la parte da cui moveva quella censura soppeditava da se stessa abbondanti esempi storici per lacunare e antenticare altresì una maggiore malefatta.

E poi qualsiasi questione teorica può dar luogo alle più lunghe discussioni teologiche. La giurisprudenza è là con le sue scatole da speziale a offrire esempi, citazioni, autorità per chi voglia sostenere ogni tesi pro o contro.

Per questi motivi l'on. Cairoli aveva buono in mano nel sostenere anche lui la sua tesi; e, diciamolo schiettamente, se la spuntò anche lui egregiamente bene.

Ci aumanzi uno spicilegio di tutte le crisi extra-parlamentarissime forniteci dalla storia della Destra; ci amicurò che meraviglia stanno un'assurdità il presentare alla Camera un Gabinetto incompleto e discorde; che alla fin dei conti i nomi dei campioni riuniti nel nuovo Ministero non significavano punto il Diavolo e la Croce, trattandosi di nomini che hanno militato lungamente sotto la stessa bandiera del progresso.

L'onor. Depretis, sentendo tutto questo, snicciò il triangolo de' suoi gomiti, e mostrò la testa assurgente da Santo Padre.

L'onor. Sella controrispose brevemente che l'esempio della Destra non doveva citarsi in ciò, che essa dovette fare meno bene, costrettavi da circostanze impellenti.

Insomma i Destri sono come i preti; — bisogna badare alle loro prediche e non ai loro fatti; — imperocchè essi stessi si riservano di operare contrariamente a ciò che dicono.

L'onor. Grimaldi, a sua volta citazioni avverse diedero la prova pel fatto personale, suggellò stupendamente l'incidente.

Egli, dirai, con una vampa e con un fiume di parole rotonde, vigorose e equilibrati dichiarò spiattellatamente, che accettava completa la responsabilità delle sue azioni, di ministro e di deputato, che avrebbe scoperto gli altarini, quando vi fosse la funzione propizia della discussione finanziaria; e che intanto, pur rispettando le opinioni altrui, riteneva « l'aritmetica non essere un'opinione. »

L'*Opinione* di stamane, dopo averci, in un apposito articolo di fondo, reso ampio omaggio al carattere integro dell'onorevole Varè, trova naturalmente felicissima la sentenza di Grimaldi: « L'*opinione* non essere un'aritmetica, cioè l'aritmetica non essere un'opinione. »

***

Così chiuso, senza risoluzioni, l'incidente dell'interrogazione Sella, si svolsero le interpellanze degli onorevoli Delvecchio e Sambuy, che con franchezza chirurgica svelarono tutte le magagne degli attuali servizi ferroviari; — mancanza effettiva di treni diretti; — proibizione di stare in vettura; — stazioni male andate; — carrozzoni sudati al sud; — urbanità di impiegati da far svenire una vivandiera, ecc., ecc.

L'on. Ministro dei lavori pubblici rispose imgamente, proponendo dei ripari che intanto egli tiene in *pectore*, e consolandosi da d'ora con la statistica, che dimostra come una volta si faceva peggio.

Tanto grazie!

***

Avete spiegata anche voi al vostri lettori la questione italo-napolitana del piemontese Carbone nominato a direttore delle scuole comunali nella bella Partenope.

L'illustre autore del « *Re Tentenna*, » che contribuì ad affrettare le decisioni di Carlo Alberto nel pensare la nostra sacrosanta Costituzione, ora non tentennò per suo conto neppure un istante; e deliberò di non andarsene a Napoli.

Egli si trova presentemente a Roma.

Così *gens subalpina inimica sua* in casa propria, non ha poi bisogno di tanta grazia in casa altrui; e non si reca mai in Parnaso a dispetto dei Santi.

NOTIZIE DA ROMA.

29 novembre.

Immobili da espropriarsi. — Essendosi mosso dubbio se possa il conservatore delle ipoteche rilasciare all'esattore delle imposte diretti gli elenchi dei creditori iscritti sugli immobili da espropriarsi, fu diramata dalla Direzione del demanio una circolare che conferma tale obbligo, essendo indispensabili gli elenchi così per vedere se convenga o no all'esattore di procedere alla esecuzione immobiliare come per avere un dato sicuro sul quale fondare gli avvisi d'asta.

— *Il progetto della coltivazione del tabacco.* — È quasi compiuto il progetto d'interrogatorio intorno alla coltivazione, al commercio, alla fabbricazione e alla vendita dei tabacchi.

La Commissione d'inchiesta, presieduta dal senatore Brioschi, deve adunarsi tra pochi giorni per prendere in esame tale progetto e quindi iniziare il periodo delle indagini.

Naufragio di un brigantino italiano.

Un dispaccio da Calais annunzia il naufragio del brigantino a palo *Elisa*, capitano Graffigna, proveniente da Filadelfia, avvenuto ieri su quella barra.

L'*Elisa*, di 507 tonnellate, fu costrutto nel 1871 a 1872 a Vado, apparteneva al compartimento di Genova e ne era armatore il signor Luigi Risso.

CORRIERE DEL MATTINO

1° dicembre.

IL COLLOQUIO

CAIROLI, CRISPI E MICELI.

Un nostro corrispondente da Roma ci dà particolari informazioni sopra il convegno ch'ebbe luogo all'*Albergo d'Europa* fra gli onorevoli Cairoli, Crispi e Micoli.

Le notizie e le informazioni di questa breve corrispondenza possiamo darle per esatte, e vi lasciamo i benevoli apprezzamenti del corrispondente, ma ci permettiamo aggiungere qualche commento che daremo dopo la lettera. Intanto eccovi questa:

29 novembre.

L'accoglienza fatta dalla Camera al Ministero fu tanto fredde, che gli onorevoli Cairoli e Depretis se ne impensierirono.

Quando, dopo una crisi, un Gabinetto nuovo si presenta al Parlamento, non mancano mai le approvazioni dei suoi amici, i quali vi sogliono essere sempre.

Non dico che questa volta non ve ne siano; ma siccome, dopo le crisi successive al 18 marzo, i fautori di Cairoli non vedono volentieri Depretis ed i fautori di Depretis non vedono volentieri Cairoli, così accadde che il Ministero venisse accolto con una freddezza senza esempio.

Egli, come ho detto, se ne impensierì, e ieri l'onorevole Micoli fu incaricato dal Consiglio dei ministri di recarsi dall'onorevole Crispi per vedere quali fossero le sue intenzioni ed i suoi propositi intorno alla nuova combinazione.

Fra Micoli e Crispi fu deciso che stamattina lo stesso Cairoli si sarebbe recato dal Crispi in compagnia di Micoli.

Così fu infatti, e dalle 10 ant. alle 11 1/4 questi tre egregi uomini ebbero una conferenza all'*Albergo d'Europa*, dove è di alloggio l'onor. Crispi.

Il quale, trovandosi ad avere in mano — come si suol dire — il coltello per il manico, lo tenne naturalmente, e se ne servì.

Non abusò tuttavia della circostanza per lui favorevole, e disse d'esser sempre disposto ad appoggiare un Ministero di Sinistra, citando ad esempio la difesa che egli fece di Depretis nella crisi del luglio. Soggiunse che non voleva e non desiderava crisi le quali non fossero regionevoli. Concluse che nulla prometteva e nulla minacciava, riservando il proprio voto a seconda della condotta che il Ministero sarà per tenere.

Se il Crispi non si accontentò della soddisfazione avuta nel vedere in sua casa il Cairoli e se volle approfittare dell'occasione a lui così favorevole, lo credo che non meriti di essere condannato; e credo altresì che possa essere lodato se si limitò ad approfittare dell'occasione medesima senza giungere ad abusarne.

È sembra che non ne ha abusato, dal momento in cui il Micoli riacquistò quella speranza di accordo che negli ultimi giorni aveva perduta.

Ed io vi ho riferito la cosa e lascio a voi il giudicarla: lascio a voi decidere se il passo di Cairoli sia stato volontario od obbligatorio, se rappresenti la conseguenza di un errore precedente ovvero una prova novella di propositi sinceri e spassionati.

Questo solo vi dico, che quei pochi i quali hanno della conferenza avvenuta stamattina all'*Albergo d'Europa* fra Cairoli, Crispi e Micoli, ne sono lietissimi e sperano molto da esso.

Il tempo deciderà di tutto e di tutti.

Ora i nostri brevissimi commenti.

L'origine e il modo con cui avvenne questo colloquio e le persone che vi presero parte indicano per noi ch'esso fu una vera umiliazione inflitta non solo al Presidente del Gabinetto, ma a tutto un Consiglio di ministri.

Perocchè è tutto questo che, sentendosi debole e malfermo sulla sua base per quanto larga, decide di mandare il buon Micoli a implorar perdono e soccorso da un avversario temuto. E per grazia crispiana tutto il nuovo Gabinetto, ottenuto il favore di un colloquio, vi manda ancora il suo presidente, onorevole Cairoli, a pigliarsi una lezione assai severa.

Il corrispondente, che è bene informato, dice che il Crispi non prese alcun impegno formale, solamente ricordò l'opera sua a favore del partito e come egli abbia altra volta difeso Ministeri di Sinistra.

Ma il ricordo di questa difesa è anche una pennecchiatura di più al buon Cairoli.

Qual è il Ministero che il Crispi accennò di aver difeso?

È il Ministero Depretis, quello appunto che a luglio fu abbattuto dal Parlamento, quello che voleva colla stessa legge d'abolizione del 2° palmento far passare ai ogni conto anche l'abolizione graduale e totale dal 1° palmento, quel Ministero che sollevò alla Camera il conflitto col Senato, e mostrò di non rifuggire da ogni conseguenza di questo conflitto.

Di qui abbiamo già un indizio ed un criterio del patti che il Crispi imporrà all'ovenienza come condizione del suo appoggio.

A chi il Crispi ricordava l'ultimo Ministero Depretis e la sua difesa di esso?

Anche questo è significante: il Crispi la ricordava al Cairoli, a quel personaggio che in luglio fece opposizione al Ministero Depretis, a quel personaggio appunto contro cui il Crispi assunse la difesa del cadute Gabinetto. Gli è in stessa come se il Crispi avesse detto al Cairoli: « Io disapprovo completamente quanto voi avete fatto; e oggi non vi nego il mio appoggio, ma condizione *sine qua non* è che voi, Cairoli, sconfessiate assolutamente tutto il passato e l'opera del vostro precedente Gabinetto. »

I giornali ufficiosi dopo questo colloquio non mettono dubbi più in dubbio l'accordo completo della Sinistra. Né noi saremo per contraddire all'opinione loro o alla loro speranza; anzi quasi siamo certi di questo accordo se il nuovo Gabinetto si mostra così disposto ad umiliarsi e a domandar perdono a tutti i suoi avversari.

Né ci sarebbe a stupire che dopo il Crispi venga la volta anche del Nicotera.

Solo ci permetteremo di domandare quanto tempo durerà un accordo così basato e quale influenza potrà esercitare un Gabinetto che si dà così leggermente alla balia altrui.

E dopo tutto ciò domanderemo ancora se quello è accordo su principii o su pretese personali.

Una lettera del prof. Carbone.

Il comm. prof. Carbone, oggetto di tante ire per parte dei fogli napolitani, ha spedito la seguente lettera al sindaco di Napoli, conte Ginesi:

« Ill^mo sig. Sindaco,

« Lessi per i giornali la discussione che, nella seduta del 29 corrente, precedette la mia nomina a direttore di [illegible] e il voto che diviso quasi in due campi eguali colesto onorevole Consiglio. Sento che a coprire degnamente un tanto ufficio troppe qualità mi mancano, che a ragione mi si potevano richiedere, ma quella di essere nato sul

AFFARI E COMMERCIO

Bollettino serico. — Da due settimane si è verificato un sensibile miglioramento nel commercio serico, in seguito al quale si abbero non pochi affari sia negli articoli lavorati che nelle greggie, con un aumento di prezzo sui corsi antecedenti.

La scorsa ottava però, cominciata sotti buoni auspici e con ricerche di parecchi articoli, finì con leggiero rallentamento nelle contrattazioni a causa del ribasso dei cambi.

L'aumento realizzatosi sarebbe di lire 2 al chilogr., ma se si calcola sulle pretensioni dei detentori, sommerebbe da lire 4 a 5.

Il miglioramento avvenuto, secondo il giornale dell'*Industria serica*, è tanto più da apprezzarsi in quanto che non è l'effetto della speculazione, ma sibbene della fabbrica, la quale dovette comperare per i suoi bisogni.

Pare infatti che una ebbia ripresa negli scorsi giorni delle discrete ordinazioni, non soltanto in *mélanges*, che formano sempre la base delle giornaliere contrattazioni, ma sibbene ancora nelle stoffe nere.

Ciò fa sperar bene per il mercato.

Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi del corso normale delle sete in Torino in data 29 ubre:

ORGANZINI.

Tiraggio e lavoro. Strallati.

Piemonte.

	1° ord.	2° ord.	3° ord.
20/22	82 a 85	79 a 80	— a —
22/24	81 a 83	79 a 79	— a —
24/26	81 a 83	77 a 71	— a —

Fort e moyen.

20/22	80 a 84	78 a 79	— a —
22/24	80 a 83	76 a 78	— a —
24/26	80 a 82	76 a 78	— a —

SEMPLICE LAVORO.

Strallati. Piemonte.

20/22	79 a 81	77 a 78	72 a 75
22/24	78 a 80	75 a 77	71 a 74
24/26	77 a 80	75 a 77	71 a 73

Fort e moyen. Piemonte.

20/22	77 a 79	74 a 76	— a —
22/24	75 a 78	74 a 75	71 a 73
24/26	74 a 77	74 a 75	71 a 73

GREGGIE — Piemonte.

10/12	70 a 73	66 a 72	— a —
11/13	73 a 75	66 a 72	— a —

Altre provincie.

9/11	72 a 74	67 a 69	— a —
10/12	61 a 73	65 a 66	— a —
11/13	69 a 70	64 a 65	— a —

TRAME — Altre provincie.

20/22	76 a 78	— a —	— a —
22/24	76 a 77	— a —	— a —
24/26	75 a 76	— a —	— a —

BASSI PRODOTTI — Piemonte.

Strusa	17 a 17 50	a —	— a —
Dop. in gr.	6 75 a 7	— a —	— a —
Doppi filati	23 a 26	— a —	— a —
Str., Piem.	14 a —	a —	— a —

Prezzi praticati:

Organzini

19/21	20/22	altre prov. 2° ord.	L. 78
20/22	Piem.	1° ord. 80 84; 2° ord.	80
22/24	»	2° ord. 78 80	
23/27	»	extra 88	
21/23	Piemonte	1° ord. 80	
22/24	23/26	Piem. 1° ord. 81	
20/22	23/24	» » 80.	

La Condizione pubblica della sera di Torino registrò dal 21 al 29 ubre ch. 13500 57 di organzini, 1494 10 di trame, 4439 45 di greggie, 257 55 di articoli diversi; in tutto 2185 balle del peso di chil. 19588 88.

A Milano la settimana ha ecorditto e procedato attivamente. Ogni articolo, dal più al meno, ha provato favore, confermando l'aumento già citato di L. 2 a 4 al chilogr., a seconda della maggiore o minore ricerca manifestatasi per questo o quell'articolo.

La preferenza più accentuata ha riguardato gli organzini 16/20, 18/20, 16/22 e 20/40, come i prezzi dell'ultimo listino: così a favore delle greggie fine, chiare e nette, da L. 72 a L. 76, non escluso un premio per sopraffino classico, di L. 78. Circa le trame non si è proporzionatamente pronunciato a favore, ma par sufficiente per aumentarle di L. 2 al chilogramma incirca; distintamente per il rango primario e bello corrente 20/24, 22/26 e 24/26. Il genere secondario assai meno retribuito.

Per le sete asiatiche, alcune vendite di taglie, belle da fr. 41 a 43, oro, e qualche ricavo di trama a lavoro misurato 38 a 60, all'ingiro di fr., oro, 52 incirca. Anche per bengalesi non riuscì raro il collocamento nel genere bello corrente, fino a fr. netto, senza cambiamento. Nelle giapponesi discreta attenzione, guadagnando coi prodotti locali che si vorrebbero novercamente sostenere.

La domanda nei cascami si è mantenuta molto attiva con sorprendente negli affari. Le contrattazioni furono piuttosto numerose, specialmente per le strose, gallettame e gallette ruggine si prezzi fatti qui sotto listino:

Strose class. 1ª qualità	L. 16 50
» » 2ª »	» 15 50
» » 3ª »	» 14 50
» » 4ª »	» 12 50
Gallette forate gialle	» 13 75
» » »	» 13 —
» » verdi 1ª qual.	» 12 50
» » » 2ª »	» 12 —
Barba (Peignés) di gallettame classico, 1ª sublime	» 20 —
Id. id. id. 2ª e 3ª qual.	» 23 —
» 4ª e 5ª »	» 13 50
» 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª	» 10 —
Doppi in grana 1ª qual.	» 7 —
» » 2ª »	» 6 75
Scarti	» 6 25
Gallette ruggine non nate	» 5 50
Gallettame 1ª qualità	» 5 —
» 2ª »	» 4 25
» 3ª »	» 3 —
» 4ª »	» 2 —

Galletta tarmata	L. 3 25
Peteznzo comune	» — 55
Strusa chiusi	» 16 —
» nostrane	» 14 —
» bengalesi	» 13 —

La Condizione di Milano registrò nella scorsa settimana:

Europee: greggie 293, trame 100, organzino 345, cusirine 16.

Asiatiche: greggie 60, trame 59, organzino 43.

In tutto balle 918, delle quali 754 europee e 164 asiatiche, del peso di chilogr. 19,880, contro balle 734 tra greggie, lavorate e cusirine della scorsa ottava, del peso di chil. 89,585, e quindi con una differenza in più di balle 184 e di chil. 17,245.

A Lione la settimana fini con buone transazioni e prezzi vieppiù fermi per le sete europee ed asiatiche.

Sabato passarono alle Condizione:

	Francia e Italia	Asiatiche
Organzini	balle 46	28
Trame	» 9	15
Greggie	» 52	33
Pesate	» 4	99
Totale balle 91		175

Peso totale, chilogr. 18,097.

Mercato del vino. — Torino, 29 novembre. — Le transazioni furono abbastanza animate in questa settimana sul nostro mercato del vino. La cifra delle vendite ascese a settecento trentanove ett., cioè:

Barbera	ettol. 105
Grignolino	» 180
Freisa	» 182
Uraggio	» 270
Totale ettol.	739

Ecco ora la lista delle località da cui ci vennero le partite le più importanti per qualità e per quantità:

Dal circondario d'Alessandria:

Sanealvatore, Bassignana, Lu, San Bartolomeo, Spinetta, Moncastello.

Dal circondario d'Asti:

Canelli, Rocchetta, Sandamiano, Castelnuovo, Ferrere, Montechiaro, Scurzolengo.

Dal circondario d'Alba:

Bra, Canale, Grinzane, Priocca, Govone.

Dal circondario di Casale:

Casorzo, Altavilla, Castagnole, Moncestino, Giarole, Viarigi.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Mombello, Alpignano, Montaldo, Andezeno, S. Rafaele, Rivalta.

Nei prezzi troviamo un piccolo aumento di L. 2 nelle prime qualità che invece di L. 48 a 56, si tratterano correntemente da L. 50 a lire 58, in media L. 54 all'ettolitro.

I vini di 2ª qualità continuarono a trattarsi da L. 40 a L. 48, in media L. 44 all'ettolitro.

Quindi le medie generali risultarono in L. 48 all'ettolitro e L. 24 50 alla brenta sul mercato, e dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 40 all'ettolitro e L. 20 alla brenta fuori della cinta daziaria.

La tendenza dei prezzi è decisamente al rialzo, ed il consumatore bisogna che pieghi la testa alla fatale necessità, potendo d'altronde chiamarsi soddisfatto in questo, che se paga prezzi cari, beve almeno vino eccellente. Difatti, in questa settimana specialmente, il nostro mercato si distingue per la buona qualità dei vini posti in vendita, e le prove anche la maggior importanza delle vendite fatte, malgrado la maggior sostenutezza dei prezzi.

È questa una verità di cui anche i signori venditori dovrebbero persuaderci, cioè che saranno sempre certi di fare migliori affari quanto più saranno pregievoli le qualità che offriranno ai loro clienti. Chi sa limitare ad una giusta misura il proprio benedetto, ne trova poi immancabilmente il compenso in una vendita più estesa.

Egli è in questo modo che i provveditori serii del mercato potranno combattere la camorra che vi si è introdotta e ridonargli almeno in parte la pristina animazione.

Certo non acquisterà mai quell'importanza che gli sarebbe naturalmente venuta se il Municipio, facendo tacere delle vecchie opposizioni burocratiche, avesse preso la risoluzione di farne un punto franco.

Avranno però sempre agito nel proprio interesse, e chi sa poi che col tempo anche l'Autorità municipale non riconosca la necessità di occuparsi seriamente anche del nostro mercato. Non è molto tempo che il nuovo Sindaco è alla testa dell'Amministrazione della nostra città, e forse non avrà ancora avuto il tempo di occuparsi del mercato del vino.

Speriamo nel tempo, che è il gran rivelatore, il riformatore per eccellenza, e speriamo anche nella persona che incarna il nuovo Sindaco per tutti gli interessi grandi e piccoli della nostra Torino.

FINEROLO, 29 novembre. — Bollettino dei prezzi degli infrascritti prodotti agrari venduti su questo mercato.

	mass.	min.	ett. emina
Frumento	L. 21 —	17 20	6 47 5 06
Segala	» 21 24	19 70	64 4 83
Granoturco	» 20 14	19 67	250 4 94
Fossi di terra	» 5 50	0 50	1337 misto
Castagne	» 1 70	1 10	1655 »
Canapa	» 0 —	0 00	121 »

MILANO, 29 novembre. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a prezzi al quint.

Frumento nostrano	L. 24 50 a 26 50
Frumento Po	» 25 — a 27 —
Granoturco	» 20 50 a 22 —
Id. estero pallido	» — — a — —
Segala	» 16 50 a 18 —
Riso nostr. dasso sechan	» 37 — a 45 —
Riso pugliese	» 35 — a 43 —
Avena	» 23 — a 24 —

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 29 novembre 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	439 18
	Trame	»	» »
	Greggie	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	439 18
	Tot. nel mese e oggi	2231	
Stagionatura società anteriormente	Organzino	18	1321 25
	Trame	»	» »
	Greggie	5	1118 44
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	23	2339 69
	Tot. nel mese e oggi	891	84160 21
Condizione attuale	Organzino	6	116 33
	Trame	»	» »
	Greggie	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	116 33
	Tot. nel mese e oggi	44	779 23

Vienna,	28	29
Mobiliare	277 40	279 —
Lombarde	83 —	83 —
Banca Anglo-Aus.	164 40	165 60
Austriache	280 50	281 75
Banca Nazionale	842 —	841 —
Napoleoni d'oro	9 89	9 90 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 20	46 15
Cambio su Londra	118 60	116 60
Rend. Austriaca	70 85	70 85
Rend. id.	68 90	68 42
Unionbank	92 80	94 20
Rend. Aus. nuova	80 50	80 65
Rend. Ungheresi	— —	— —

Berlino,	28	29
Mobiliare	482 50	487 —
Austriache	451 50	457 50
Lombarde	143 50	143 50
Cambio su Londra	20 44 5	20 24 5
Rendita Italiana	79-78 90	78 75
Az. Regia Tab.	506 —	— —
Obbl. Regia Tab.	101 —	— —
Rendita Turca	11 —	11 —
Prestito russo	89 50	89 25
Prest. orien. russo	59 50	59 25
Argento per chil.	211 25	212 —
Londra,	28	28
Consolid. inglese	98 3/4	98 13/16
Rendita italiana	79 7/8	79 7/8
Spagnolo	15 3/4	15 7/8
Turco	10 7/8	10 7/8
Egiziane del 1868	80 3/4	81 1/4
Egiziane del 1878	68 1/4	68 1/2
Argento	53 —	53 —
Vienna,	28	29
Rendita 5 0/0	91 22 5	91 10
Oro lettera	22 71	22 68
Londra lettera	28 68	28 58
Cambio su Parigi	118 85	118 20
Az. Tabacchi	— —	220 —
Banca Nazionale	2206 —	2194 —
Az. Ferr. Merid.	416 —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	294 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobil.	918 50	918 50
Parigi,	28	29
3 0/0 fran. ammor.	82 60	82 40
5 0/0 francese	91 07	91 82
5 0/0 francese	115 27	115 10
Rendita italiana	80 65	80 55
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	178 —	178 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	296 —	294 —
Az. Ferr. Romane	190 —	196 —
Obbl. Lombarde	293 —	294 —
Obbl. Romane	305 —	309 —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Cambio su Londra	25 25 5	25 24 5
Cambio sull'Italia	11 3/4	11 3/4
Consolid. inglesi	98 11/16	98 18/16

Mercato. — 29 novembre 1879. — La Borsa di Parigi sembra oggi stazionaria. Ecco i prezzi d'apertura:

80 60, 81 65, 115 27 1/2, 80 60.

Il secondo corso dell'it. era 80 65.

Da noi si era occupatissimi

Sabato, confesso che, dopo proclamata l'unità d'Italia, non credevo che n'avesse più ad esigere da nessun italiano.

Tornai adunque in concordia tra i consiglieri, parrocchie che, nel 1848, combattettero a Goito, Custoza e a Santa Lucia per avere una patria che non terminasse al Ticino, e che, nella vita spesa in pubblici uffizi, mi sentii sempre a casa mia in ogni parte d'Italia, non sarò mai per accomunarmi che il mio povero nome serva ad accrescere la divisione degli animi in sì nobile e grande città.

Rassicurerò sempre con gioia la maggioranza che, inviato commissario regio a ordinare le cose in Aquila, Teramo, Chieti e Campobasso, io m'ebbi, nel 1861, da quei buoni Abbruzzesi i quali, per più d'un anno, mi tennero a spero mi tengano ancor adesso, come fossi stato dei loro.

La stessa ambra d'sperare, la stessa rettitudine d'intendimenti, la stessa imparzialità di giudizio che mi fecero ben volere da quel forte e generoso popolo, io era lieto di vedere conta, quando tutta o la massima parte dell'onorevole rappresentanza comunale si fosse mostrata dello stesso animo verso di me. Ma stando altrimenti la cosa, non posso e non devo accettare un ufficio che, ad essere utilmente esercitato, richiede per prima condizione la piena e universale fiducia.

Onde a me non resta che ringraziare la S. V. Ill.ma, l'onorevole Giunta e quegli egregi consiglieri, ai quali un Piemontese a Napoli, come un Napolitano in Piemonte, non è parso straniero nella patria comune.

Mi creda, illustrissimo signor Sindaco, con perfetta stima e gratitudine imperitura

Suo dev.mo obb.mo servo
D.r Domenico Carbone.

Roma, li 28 novembre 1879. »

Lettere, Arti e Teatri

× **Giornalismo.** — Il *Risorgimento* riproduce questa mattina la lettera che il signor Sacchetti le indirizzato al nostro direttore e in fa precedere dalla ripetizione di alcune osservazioni che aveva già fatte nel lungo suo articolo del merito di ieri. Al *Risorgimento* non rispondiamo, per la ragione già detta ieri stesso, che non vogliamo impegnare nessuna polemica sulla persona del nostro amico il nuovo suo direttore; ma crediamo opportuno pubblicare la risposta che il nostro direttore fece al signor Sacchetti.

« Egregio signor Roberto Sacchetti,

« Io non mi sono sorpreso che Ella abbia assunto la direzione del *Risorgimento*, bensì mi sorprende che l'attuale Redazione di quanto giornale Ella sia solo collaboratore letterario del giornale che ho l'onore di dirigere, mentre invece Ella ora corrispondente *politico* e *letterario*, e mi sorprende anche un poco ch'Ella accenni a una distinzione ch'io non so molto ben discernere fra collaboratore e corrispondente ordinario, regolare, con determinato ufficio.

« È vero che nelle corrispondenze da Lei mandate, io, come faccio con tutti gli altri corrispondenti, lasciai una certa larghezza d'apprezzamento, ma sempre nell'ambito di quei principii che sono patrocinati dal giornale; e mi corre l'obbligo di dichiarare, schiettamente, che Ella seppe non esorbitarne mai e accostarsi benissimo alle esigenze e alle linee della nostra condotta politica.

« Ella dice che dalla nomina a direttore di quel giornale di Lei già collaboratore della *Piemontese* non può dedursi biasimo nemmeno a' suoi predecessori; ma l'appunto che facemmo alle passate Direzioni del *Risorgimento* di poca temperanza e di mezzo gentilezza nelle loro polemiche, si deducono dal fatto medesimo, non da questa sua nomina, né dai principii ch'Ella professa.

« Prendo l'occasione per dichiararle anche una volta che anche come direttore d'un giornale avversario, io avrò sempre per Lei quei sentimenti di benevola amicizia che ebbi come mio collaboratore, e per ripetere la speranza che la nuova fenomenia giornalistica cui, mercè la sua direzione, assumerà il detto giornale, ci consentirà di gentilmente e temperatamente discutere su quello in cui ci discostiamo.

« Torino, 29 novembre 1879.

« Suo dev.mo
« Vittorio Bersezio. »

× **Accademia di canto corale *Stefano Tempia*.** — Abbiamo assistito ieri al vigesimo saggio (primo dell'anno quinto) di questa Accademia, dedicato alla prima commemorazione anniversaria della morte del suo fondatore.

Questo saggio ci ha lasciato davvero la più favorevole impressione.

Per gentile omaggio alla memoria del fondatore, l'Accademia ha eseguito esclusivamente composizioni del non mai abbastanza compianto Stefano Tempia. La signorina Annetta Giuliano eseguì sul pianoforte l'ultima composizione: *In morte d'un gentiluomo*, stupendo quanto difficile concerto, e lo fece con bravura degna degli applausi che riscosse. *L'Ave Virgo singularis* e il *Credo* nella Messa breve a quattro voci, pitocquero assai. Il secondo specialmente per una precisione e finezza di esecuzione veramente artistica; ma più ancora riscosse applausi un *Pater noster* a cinque voci. Quel *Pater* è, a nostro avviso, una delle più belle creazioni di quell'ingegno potente che fu il Tempia; è una continua onda di melodia, di sentimento e di potenza, di correzione certamente difficile, ma per altro egregiamente superata dai bravi allievi dell'Accademia.

La signorina Carlotta Bartarione eseguì assai pur bene l'*assolo* di violino: *Pensée d'un musicale*; essa ha confermato la sua riputazione di valente concertista quale da un pezzo tutti la conosciamo. La penultima composizione eseguita fu un cantabile per soprani e contralti: *La tempesta è la vita*, composizione di genere spiccatissimo dalle abituali del Tempia e che incontrò vivissimi segni di simpatia. Il punto saliente dell'accademia, come di ragione, fu riservato alla fine col *Sanctus* e *Benedictus* della Messa breve suddetta. Qui si vorrebbe tutta una schiera del nostro giornale per dire della bellezza, della finezza e del sentimento chiusi in quella composizione. L'effetto ne fu sorprendente. Quell'*assolo* del *Benedictus*, intercalato a quei quasi gridi del *Sanctus*, quel misto di gioia e di adorazione compendiate nel concerto di un coro coll'altro, hanno suscitato nel pubblico un battimani lungo, generale, e la composizione si dovette ripetere.

Povero Tempia! Com'era profonda l'anima tua!

Prima di finire ci sarebbe da parlare un po' più specialmente dei meriti degli esecutori, di alcuni *solisti* particolarmente e di certi bassi veramente degni di tutto l'encomio. Ma non è questo compito che si confaccia colla ristrettezza dello spazio e la fretta del cronista. Avremo a ritornarci presto. Ci sarebbe finalmente da tributare i nostri più sinceri elogi al direttore Giulio Roberti, ma egli è troppo nostro buon amico. Ciò che non possiamo dir noi, gli ha detto ieri il pubblico ed ogni passo eseguito sotto la sua direzione.

Non commettiamo discortesia all'aprirsi dell'Accademia il socio nav. canonico Augusto Berta lesse una affettuosa commemorazione di Stefano Tempia che fu applaudita.

× **La *Cecilia* di Cossa.** — Il nostro appendicista drammatico non ha per il numero d'oggi argomenti nuovi ed urgenti di cui discorrere. Ma un nostro egregio amico, l'avv. Federico Pagno, ci fornisce in quella vece una primizia che i nostri lettori vorranno certamente apprezzare come si conviene. È l'esposizione del nuovo dramma *Cecilia* di Pietro Cossa che si rappresenta stasera per la prima volta a Milano.

Oggi la prima parte, e domani la fine.

× **Anniversari di celebri maestri.** — Nel mese di dicembre ricorrono gli anniversari della morte dei seguenti compositori: Giovanni Simone Mayr (Bergamo, giorno 2, 1845); Wolfango Amedeo Mozart (Vienna, 5, 1791); Giovanni Pacini (Pescia, 6, 1867); Adriano Villaert (Venezia, 7, 1562); Saverio Mercadante (Napoli, 17, 1870); Luigi Ricci (Praga, 31, 1859).

× **La Messa di Santa Cecilia.** — Ieri mattina, nella chiesa di San Domenico, i nostri artisti di canto e di musica celebrarono la loro protettrice Santa Cecilia eseguendo a piena orchestra una Messa del cav. Carlo Fassò innanzi a folla grandissima che si assiepava sotto le navate della modesta chiesa. La Messa, non nuova, fu però gustata, come sempre, con molto interesse: il Fassò vi aveva però gentilmente innestato un nuovo pezzo, un *Laudamus* per basso, onde farvi cantare un suo bravissimo allievo. I nostri sinceri elogi al maestro, così detto, così modesto e insieme così premurosamente buono per incoraggiare i giovani suoi scolari.

La funzione fu bella, e del resto non c'era da dubitarne quando quei maestrini onorano colla loro protettrice l'arte loro.

Al pomeriggio pranzo cordialissimo di tutti gli artisti *ceciliani*.

× ***Le colpe di Bianca.*** — È questa sera che va in iscena al teatro Carignano la nuovissima commedia di Vittorio Bersezio: *Le colpe di Bianca*.

La Compagnia drammatica della Città di Torino, diretta dall'artista Cesare Rossi, lascia sperare un'esecuzione inappuntabile.

Mille auguri!

× **Ultima della compagnia Hore-Lin.** — La compagnia Hore-Lin ha terminato ieri sera felicemente il corso di sue recite al teatro Balbo. Il pubblico, piuttosto numeroso, ha applaudito i simpatici attori ed attrici della Compagnia venuta e si è augurato di rivederli presto sulle scene dei nostri teatri con delle produzioni belle, morali e divertenti come quelle di Ernesto Gallina.

La Compagnia si reca per quattro giorni a Brescia e poi a Trieste.

× ***Spettacoli d'oggi.***

Carignano, ore 8. — *Le colpe di Bianca — Chi non prova non crede.*

Vittorio. — *Bipos.*

Gerbino, o. 8. — *Lo stratagemma di Luigina.*

Alfieri, o. 8. — Compagnia equestre di Teodoro Stiodi.

Rossini, o. 8. — *Maria Madlena — Le disgrazie d'un bel feul.*

Nazionale, o. 8. — circa caffè (entrata libera) — Rappresentazione di prosa e ballo.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *I quattro Napoleoni* commedia-ballo.

Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche a feste recita alle ore 6, e nei giovedì alle ore 3.

CRONACA

4 dicembre.

Ritorno della Duchessa di Genova. — Ha fatto ritorno a Torino dalla sua villeggiatura di Strem S. A. R. la Duchessa di Genova.

Nuovi cavalieri. — Venne nominato cavaliere della Corona d'Italia con regio decreto 2 ottobre 1879 il marchese Incisa di Camerana Vittorio, ispettore della Società *La Vieille Montagne*, esploratrice di miniere in Sardegna e benemerito dell'industria e del commercio.

Neve e vento. — La città è coperta di neve. La bianca visitatrice dell'inverno ha cominciato col suoi fiocchi d'argento ad imbiancare tetti e strade ieri sera alle ore 10 circa, ed ha continuato fino quasi all'alba. Stanotte però, cosa strana, mentre nevicava tirava un certo venticello che non era quello della celebre del *Barbiere di Siviglia*.

Continuano i bollettini meteorologici. — Un'altra depressione atmosferica viene segnalata da Nuova York. Ce la comunica telegraficamente il solito Ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in questi termini:

« Fra il giorno 26 novembre e il 2 dicembre giungerà in Europa una depressione atmosferica, che annuncierà di forza toccando le coste dell'Inghilterra e della Norvegia.

« Sarà accompagnata da neve e da pioggia al nord. Dal sud-ovest, rivolgendosi al nord-ovest, si risolverà in procella. »

Che tempo farà in dicembre? — Ecco la risposta di Mathieu de la Drôme:

Pioggie generali e persistenti alla nuova luna che incomincierà il 13 e finirà il 20. — Neve nell'Est della Francia, in Inviazzera, Alemagna, nell'Alta Italia e nel Tirolo — Vento violento sull'Oceano, nel Mediterraneo e sui mari secondari interni, specialmente nell'Adriatico — Perturbazione generale su tutta l'estensione del continente europeo.

Cronaca nera. — **A Torino.** *Sassate per nulla.* — Ieri sera tre giovani sconosciuti uscendo dal *Caffè Mussetti* (?) in via Giulio, presero a sassate, senza alcun motivo, certo R. B., serraglierc, e certa R. S., lavandaia, cacciando al primo una ferita all'occhio sinistro ed alla seconda una ferita al braccio destro, guaribili in otto giorni.

Che ciubiatti!

*** *Bambina abbandonata.* — Sulla porta dell'Ospizio dell'Infanzia abbandonata venne lasciata ieri sera verso le 9, da ignota e disumana persona, una bambina di 4 mesi, avvolta in un drappo rosso.

Raccolta dalla portinaia dell'Ospizio, la povera creaturina venne subito ricoverata in quel pio Stabilimento, e di ciò reso avvertito del fatto l'Autorità competente.

La bambina aveva con sè un biglietto nel quale era scritto: 30 *novembre* 79, *S. A. Maria, ore 9 meridiane — Mater S. Andrea Apostolo.*

Che genitori affettuosi!

*** *Malore improvviso.* — Presso al teatro Balbo, verso le 9 pom., cadde colpito da improvviso malore un tale B. G. d'anni 67. Fu tosto soccorso da due guardie municipali che, mercè la cittadina, lo condussero alla di lui abitazione.

*** *Investimento.* — In via Barbaroux fu investito da una vettura privata un ragazzo di undici anni ma pur sbadatello. Se la cavò con non grave ferita ad una mano.

*** *Furto.* — Ladri sconosciuti, verso le 6 pom. di ieri, s'introdussero mediante sfondazione nell'alloggio di C. G., in via Nizza, N° 27, ed ebbero agio di appropriarsi due orologi con catena d'oro, due o tre paia o

| | | |

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale nella Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65

LIBRERIE ROUX e FAVALE TORINO

(Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello),

LIBRI PER ARTISTI

Henry Havard. — **L'art et les artistes hollandais.**

Formato in-8° riccamente illustrato da litografie, incisioni e *fac-simili*.

Volume 1° — **Michiel Van Mierevelt — Le Roi de Rembrandt.** Franco L. **12.**

Sono in corso di pubblicazione gli altri volumi.

Eugène Cicéri. — **Cours d'aquarelle.**

Cinquanta tavole nitidissime su cartoncino, abbozzate e colorite, accompagnate ciascuna da un foglio di testo in lingua francese e inglese e raccolte in cartella in tutta tela fregiata in oro. — L. **50.**

Davillier Baron Ch. — **Recherches sur l'orfèvrerie en Espagne au moyen-âge et à la renaissance. Documents inédits tirés des archives espagnoles.**

Un elegante volume in-foglio, di 388 pagine, adorno di ricche incisioni intercalate nel testo e 19 tavole incise fuori testo, franco L. **32.**

Mantz Paul. — **Hans Holbein.**

Un elegante volume in-foglio, con ricchi e nitidi disegni a incisioni eseguite sotto la direzione di *Edoardo Liévre* fuori testo e intercalate, carta di lusso, legatura in piena tela, franco L. **110.**

Bonaffé Edmond. — **Causerie sur l'art et la curiosité.**

Un volume in-8° in carta di lusso, legato in piena tela con frontispizio illustrato. L. **10.**

Corso di disegno elementare e progressivo di paesaggio e figura per uso delle scuole militari del Regno d'Italia, pubblicato per ordine del Ministero della Guerra.

Due album in-foglio di 204 tavole di cui 70 di paesaggio e 84 di figura.

I due album di 104 tavole, L. **25.**
Solo album di paesaggio di 70 tavole, L. **15.**
Solo album di figura di 84 tavole, L. **10.**
Ogni tavola separata, cent. **40.**

La più parte dei disegni sono opera di *E. Gamba*, del *Ciceri* e di altri valentissimi.

Lazzaro N. **L'arte in Napoli. (Impressioni). Lettere sulla XV Esposizione di Belle Arti in Napoli.**

Un fascicolo in-16°, cent. **50.**

PUBBLICAZIONI VARIE

Heine Enrico — **Alla Troll e Witzliputzli, poemi tradotti da Giuseppe Chiarini.**

Un elegante volume in-16°, di pag. 200, in elzevir, franco L. **3.**

Miraglia Biagio — **Versi editi ed inediti.**

Un elegante volume in-16°, in elzevir, di pag. 262, franco L. **3.**

Lubrenio G. M. — **Canzoni moderne.**

Un elegante volume in-16°, con tipi elzeviriani, franco L. **3.**

Rosmini* avv. *Enrico — **I Codici d'Italia.**

Parte 4ª contenente: Codice penale — Codice di procedura penale — Disposizione per le Assise e Giurati — Codice penale per l'esercito — Legge e Regolamento sulla pubblica sicurezza — Leggi sulla stampa — Legge e Regolamento sulla privativa sali e tabacchi.

Un volume in-16°, franco L. **3.**

Figuier Luigi — **La scienza in famiglia, ossia nozioni scientifiche sugli oggetti comuni della vita.**

Traduzione di Carlo Anfosso, con numerose note ed aggiunte, 2ª ediz. Illustrata da 325 incisioni.

Un volume in-4°, franco L. **5.**

Armando G. B. — **Il Nihilismo — Com'è nato — Come si è sviluppato — Che cosa è — Che cosa vuole.**

Contiene i seguenti capitoli:

Stecchetti Lorenzo — **Cloe, dramma lirico in quattro atti, musica di Giulio Mascheroni.**

Un elegante volumetto in-16°, in elzevir, franco L. **1 50.**

Panzacchi E. — **A Galvani. Versi.**

Un elegante fascicoletto, franco cent. **60.**

De-Foresta conte Adolfo — **Gibilterra e Tangeri — Da Malaga a Cadice. Continuazione alla Spagna dello stesso autore.**

Un elegante volume in-16° grande, franco L. **5.**

Renghi Ruggero — **La Storia antica in Orioli e in Grecia. Nove conferenze.**

Un volume in-16°, franco L. **2.**

De-Sanctis — **Zola e l'*Assommoir*. Conferenza tenuta al Circolo Filologico di Napoli.**

Un volume in-16°, franco L. **1.**

Pittaluga Giuseppe — **Prontuario per il maestro della classe terza elementare.**

Un bel volume in-16°, franco L. **2 20.**

***Morand* (*Il nuovo*)** — **Dialoghi italiani-francesi adattati alle forme ed ai soggetti del conversare moderno, ed arricchiti di esercizi preliminari di nomenclatura metodica e di fraseologia, di un vocabolario geografico e di nomi propri di persona per cura di G. Ghiotti, professore nella R. Scuola tecnica di Mondovì. Prezzo L. 1 20.**

In questa novissima edizione dei dialoghi del Morand furono fatte **aggiunte** e correzioni importantissime.

Furono aggiunti affatto tutti *gli esercizi metodici* di nomenclatura che sono come un dizionario metodico italiano-francese con cui è reso facilissimo l'apprendimento della lingua francese e forbitissimo, per così dire, i materiali primi del discorso e di tutti i dialoghi seguenti (comprendono 40 pagine a 2 colonne in carattere minutissimo e nitidissimo.

È poi da notare che gli altri *Dialoghi del Morand* pubblicati finora e i quali tuttodì vanno per le mani degli studiosi, parlano, solo per citare un esempio, delle vetture postali, unico mezzo di trasporto di 50 anni fa, e niente delle ferrovie, niente dei battelli a vapore, dei telegrafi, ecc., ecc. Cosicchè quei dialoghi non servivano proprio nulla o ben poco al conversare moderno. Essi contenevano inoltre errori grossolani così di lingua come di fatto. Tutto ciò fu corretto in questa nuova pubblicazione, e la aggiunte anche nei dialoghi furono copiosissime, tali da rendere veramente utile e dilettevole l'opera agli studiosi dell'oggi.

Il libro, assai ampliato, di formato contiene quasi una metà di più di materia, e non ha punto mutato il *forestierismo* prossi.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

GUIDA MINIMA
PER TORINO

Dintorni di Torino.

Fuori la Barriera di Casale. — SUPERGA, Basilica fatta costruire dal duca Vittorio Amedeo II, su disegno del Juvara, in memoria della liberazione di Torino nel 1706. Sorge a 7 chilometri dalla città sulla cresta di un alto colle (metri 733 sul livello del mare). Racchiude le tombe dei Reali di Savoia. Vi si giunge comodamente a piedi in tre ore. Ora vi si può andare anche in carrozza.

Oltre la Villa della Regina. — GRANGE, antica casa-torre dei Cavalieri situata sulla collina verso Precetto, con bella chiesa fatta edificare da Carlo Emanuele I per un voto in tempo di epidemia.

Fuori la Barriera di Piacenza. — CASTELLO DI MONCALIERI, posto sull'alto d'una cittadina omonima distante 9 chilometri da Torino. Ci si va in ferrovia, cogli omnibus, colla tramvia ed in carrozza. Fu edificato da Jolanda, moglie del Duca Amedeo di Savoia. V'ha una lunga galleria adorna dei ritratti dei Principi di Savoia.

— SANTENA. — Antico castello della famiglia Cavour. Tombe dell'illustre statista italiano conte Camillo Benso di Cavour. Prendere la ferrovia fino a Cambiano. Da Cambiano si arriva a Santena in pochi minuti.

Fuori la Barriera di Stupinigi. — CASTELLO DI STUPINIGI, a 10 chilometri circa da Torino. Villeggiatura reale. Boschi, deliziosi giardini, aere amene. Nel palazzo fatto edificare dal re Carlo Emanuele III per opera del Juvara, si conservano bellissimi quadri di proprietà. Omnibus e carrozze.

Fuori la Barriera di Francia. — COLLEGNO. Antico convento con bella facciata di ordine jonico. Tenne convertito nel 1853 ad uso di Manicomio. Ci si va dal Baraccone sulla strada di Rivoli. Da Torino al Baraccone prendere la ferrovia Colli.

Id. — RIVOLI, piccola città posta su di una collina rivolta a levante, a 19 chil. da Torino. Nella parte più elevata torreggia un grandioso castello dove abitò Vittorio Amedeo II dopo aver abdicato il trono. Si arriva in ferrovia partendo da piazza dello Statuto in fondo a via Lagrange.

Fuori la Barriera di Lanzo. — VENARIA REALE. — Piccola città con vie regolari e con vasti fabbricati per uso dei quartieri d'artiglieria; lunga piazza d'armi. Grandioso castello fatto erigere da Carlo Emanuele II su disegno del Juvara, modificato poi dal conte Alfieri. Vi si giunge in pochi minuti per la ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo.

— S. MANDRIA, villeggiatura reale a mezz'ora di distanza dalla Venaria. Vi è un giardino zoologico con parchiere di proprietà reale.

Fuori la Barriera del Parco. — PARCO REALE. — Tra le isole della Dora e della Stura nel Po, presso il Cimitero. Fu fatto costruire da Carlo Emanuele. Quarto Parco entro al Tasso la pittura dei giardini d'Armida. Strada carrozzabile.

Sulla Ferrovia di Cuneo. — CASTELLO DI RACCONIGI. Fu dato in appannaggio dal duca Carlo Emanuele I al suo secondogenito Tommaso, principe di Carignano. Giardini, laghi, praterie incantevoli. Da Torino si va in ferrovia fino a Racconigi (24 miglia di distanza).

Sulla ferrovia d'Aosta. — ROVINE DI COLLEGNO. — Polleazo, antica e bella città posta fra Ivrea ed Aosta lungo il Tanaro, fu teatro nel 1672 della celebre battaglia vinta sui Gallo da Stillicone. Gli Antigalli ed i Varesi la distrussero nel 1040. Ora non si veggono che varie rovine. Re Carlo Alberto vi fece eseguire molti ristauri. Prendere la ferrovia fino alla stazione di Santa Vittoria.

Sulla Ferrovia di Susa. — SACRA DI SAN MICHELE. — Antico Santuario e monastero fabbricato sulla cresta del monte Pirchiriano, a metri 962 sul livello del mare. Vi si ascende dal luogo detto Sant'Ambrogio per una strada tagliata nella roccia. Panorama incantevole. A due terzi cammino nel luogo detto S. Pietro si trova il confortevole albergo di Giacosa. La Sacra racchiude i sepolcreti dei Reali di Savoia. Prendere la ferrovia fino a Sant'Ambrogio Torinese.

Sul Canavese. — AGLIÈ. — Uno dei borghi più ridenti del Canavese. È distante 24 miglia a settentrione da Torino. Ha un grandioso castello, fatto ricostruire nel 1713 dal duca del Chiablese. L'antico parco, ridotto a giardino inglese nel 1820, presenta ora un aspetto deliziosissimo. Attualmente appartiene al S. A. R. il Duca di Genova. Ferrovia da Torino a Rivarolo in ferrovia. Da Rivarolo ad Aglié in vettura ad cavallo.

FERROVIE

ORARIO delle partenze ed arrivi dei treni viaggiatori nella Stazione di Torino P. N. dal 1° novembre 1879.

Ore	PARTENZE	Prezzi	Qualità
antim.			
4.20	Milano-Venezia.	75	Omnibus
4.50	Firenze-Roma.	67	id.
5. —	Modane-Susa.	42	id.
6.10	Cuneo-Mon.-Cen.	26	id.
6.25	Chieri	4.1	id.
6.25	Pinerolo . . .	1.61	id.
6.40	Milano. . . .	77	id.
7.05	Genova-Milano .	5	Diretto
7.05	Alessandria . .	50	Misto
8.10	Chieri	4.25	Omnibus
8.50	Modena Parigi .	8	Diret.
9. —	Cuneo-Mon.-Cav.	3.03	Omnibus
9. 3	Milano-Venezia.	11	Diretto
9.50	Firenze-Roma.	3	id.
9.40	Modane-Susa.	44	Omnibus
11. —	Milano-Venezia.	75	id.
11. 5	Alessandria . .	31	id.
11.50	Pinerolo . . .	1.03	Misto
pom.			
12.50	Chieri	4.25	Omnibus
1. —	Alessand.-Piac.	42	Misto
1.05	Cuneo	2.26	Omnibus
2. 7	Savona-Mondovì.	2.25	id.
3.40	Pinerolo . . .	1.55	id.
4.45	Alessandria . .	80	id.
5.20	Bardonecc.-Susa.	40	id.
5.35	Chieri	4.27	id.
5.40	Milano	81	id.
6. 40	Pinerolo . . .	1.67	id.
7.30	Milano-Genova-Firenze e Roma.	5	Diretto
7.55	Cuneo	2.27	Omnibus
8. 5	Chieri	4.30	Misto
8.30	Modane-Parigi .	6	Diretto
11.30	Susa-Modane .	2.50	Omnibus

Ore	ARRIVI	Prezzi	Qualità
antim.			
4. 10	Modane-Bincon.	41	Omnibus
7.15	Alessandria. .	88	id.
7.30	Chieri	4.25	id.
7.54	Cuneo	2.26	id.
8. —	Bardonecc.-Susa.	43	id.
8.10	Pinerolo . . .	1.62	id.
8.25	Roma-Fir.-Gen.	3	Diretto
8.32	Novara . . .	72	Omnibus
8.50	Modane-Parigi .	3	Diretto
10.22	Chieri	4.24	Omnibus
10.30	Pinerolo . . .	1.64	id.
11. —	Savona-Mondovì.	2.24	id.
11.30	Piacenza . . .	94	id.
11.55	Cuneo	2.24	id.
pom.			
12. 12	Milano-Genova .	4	Diretto
12.30	Milano	74	Omnibus
3.20	Chieri	4.22	id.
4. 10	Chambery-Mod. e Susa .	42	id.
4.52	Cuneo-Mon.-Sav.	2.26	id.
4.55	Varese	76	id.
5. 10	Roma-Firenze.	3.6	id.
5.44	Pinerolo . . .	1.60	Misto
6. 1	Modane-Parigi .	5	Diretto
7. 18	Roma-Firenze .	3	id.
7.40	Ivrea	1.8	id.
8.20	Chieri	4.20	Omnibus
9. 4	Par.-Mod.-Sves.	47	id.
9.10	Alessandria . .	64	id.
9.35	Pinerolo . . .	1.28	id.
10.15	Cuneo-Sav.-Mon.	2.28	id.
10.40	Venezia . . .	78	id.
11. 5	Genova-Milano .	5	Diretto

Tramvia di Torino.

Stagione invernale dal 10 novembre 1879

LINEA DI MONCALIERI.

Partenze da Torino — (Piazza Castello): Ore antim. 8, 9, 10, 11 e 12. — Ore pom. 1, 2, 3, 4, 5 e 6.

Partenze da Moncalieri — (Piazza del Castello): Ore antim. 7,05, 8,05, 9,05, 10,05, 11,05 e 12,05. — Ore pom. 1,05, 2,05, 3,05, 4,05 e 5,05.

Partenze da Moncalieri — (Porta Navisa): Ore antim. 7,10, 8,10, 9,10, 10,10, 11,10 e 12,10. — Ore pom. 1,10, 2,10, 3,10, 4,10 e 5,10.

Partenze da Torino pel Borgo delle Aje: Ore antim. 9 a 10 — Ore pom. 3 e 4.

Partenze dal Borgo delle Aje per Torino: Ore antim. 8, 9 e 11 — Ore pom. 1 e 3.

LINEA DELLA MADONNA DEL PILONE.

Partenze da Torino — (Piazza Castello): Ore antim. 8, 9, 10, 11 e 12 — Ore pom. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7.

Partenze dalla Madonna del Pilone: — Ore antim. 7,35, 8,35, 9,35, 10,35 e 11,35 — Ore pom. 12,35, 1,35, 2,35, 3,35, 4,35, 5,35 e 6,35.

Servizio della Guardia di Cinta e della Barriera di Piacenza ogni 30 minuti. — Servizio per via Lanzo ogni 8 minuti.

Nei giorni festivi e secondo le occorrenze servizio straordinario.

LA SICURTA'
CASA INDUSTRIALE, COMMERCIALE, AGRICOLA

(A. ODDONE *Direttore Proprietario*)

Operazioni ed affari accettati:

1° Costituzione di Società commerciali, industriali, tanto anonime quanto in accomandita. — Attuazione, acquisto e rimessione d'industrie, Società, Stabilimenti e Negozi. — Balzelli e perizie per acquisti e rimessioni, per liquidazioni ed incanti di merci, semoventi ed oggetti mobili.

2° Mutui attivi e passivi con ipoteca. — Cessione di capitali e stabili a vitalizi sopra una o più teste, garantiti con ipoteca. — Acquisto e vendita di stabili. — Cessione ed acquisto di crediti e di usufrutti. Acquisto e cessione di valori locativi.

Torino, Piazza Savoia, N. 4. 4481

Presso **Carlo Manfredi**, *via Finanze, 3 e 5, Torino*

APPARECCHI AD ACQUA CALDA
CONTRO IL FREDDO

Scaldini a mano (*boules*). Palle ovali in metallo, comodissime per signore; stanno facilmente in tasca e nel manicotto e conservano il calore per più ore. — L. 3 in ottone, piccoli; L. 4 più grandi. — L. 4 in alpacca piccoli; L. 5 più grandi.

Scaldini per piedi ad uso agabello (*tabourret*), imbottiti, ricoperti in stoffa elegantemente, con recipiente in metallo bianco forte, a L. 8, 11 e 14, secondo l'eleganza della copertura. — *Detti*, ricoperti di pelliccia per affondarvi i piedi, a L. 20 a 22. — *Detti*, in sola pelliccia senza l'apparecchio per acqua calda, a L. 12 a 15.

Scaldini per piedi ad uso vettura, oblunghi, ovali, in metallo forte con testiere in ottone, ricoperti in stoffa, eleganti, a L. 12, 16, 20 e 25, secondo la grandezza.

Scaldapiedi ad acqua calda ad uso letto, in tutto ottone, L. 10; in metallo bianco, L. 8.

Scaldaletti ad acqua calda in tutto ottone, grandi, L. 20; in ferro bianco ricoperti stoffa, L. 10.

L'uso dell'acqua calda evita qualsiasi pericolo ed inconveniente ed è inoltre economico e spiccio.

Spedizioni ovunque — imballo gratis. M.4516

AVVISO

La Farmacia della Congregazione di Carità di Rivalta Torinese trovandosi vacante al 30 gennaio 1880, il sottoscritto previene i signori farmacisti che intendessero concorrere al detto posto, di presentare prima del giorno 25 dicembre prossimo i loro titoli, ed adeguata cauzione.

La popolazione di detto Comune ammonta al N. 1800 persone; le domande, corredate come sopra, dovranno essere dirette affrancate al sottoscritto, in Moncalieri, via Vittorio Alfieri, N. 11.

Il Presidente della Congregazione di Carità di Rivalta Torinese
SAVERIO MICHELOTTI.

4540

Torino, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5.

ACQUA FIGARO per tingere istantaneamente barba e capelli in castagno ed in nero, di facile uso, non occorrendo alcuna operazione preventiva, e di effetto certo; L. 6 la bottiglia colla relativa istruzione.

ACQUA FIGARO per dare ai capelli di qualsiasi colore un bel biondo dorato, risultato che si ottiene dopo più o meno replicate operazioni, secondo la tinta dei capelli, operazioni che si possono ripetere di seguito, col solo intervallo necessario al completo asciugamento; L. 6. 4500

T. ROSSI, *via Po, 35, Torino.*

Carbonina d'ossa d'olive, si mantiene accesa 48 ore, non puzza e non causa dolori di capo.

Stufe da mettersi sui pavimenti per garantirli dall'umidità, 4 metri quadrati per sole L. 8.

CERALACCA rossa, fina aderente a L. 1 75 al chilo.

BIGLIARDO da vendere con o senza i mobili arredanti una sala da biglardo.

Dirigersi al Biglardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

CENTO PIANOFORTI nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Grigi-Montù Basilio**, Torino, via Doragrossa, N. 28, piano 1°, Torino.

DOLORE dei DENTI

Guarigione sicura coll'**Algesitina**, preparata dal chimico farmacista ACHILLE ZANETTI di Milano.

Cent. 50 la boccetta
con istruzione.

Deposito in Torino presso D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5; Cornelli e Gandolfi, Tarioco, Barberis, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso, dal preparatore A. ZANETTI, Milano, dal quale si avrà lo sconto d'uso.

Farmacia Cerruti, via Po, 26, Torino

PERLE
di essenza di
Camomilla

preparate dal *Chimico farmacista* **Sebastiano Prato successore Cerruti**, superiori a tutti i preparati di **Camomilla** finora in uso, efficacissime in tutte le malattie nervose, isteria, insonnia, emicranie, convulsioni, tic doloroso, difficili digestioni, ecc. 3488

JOHN GOSNELL & C.

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI ESPRESSI DI SUA MAESTÀ LA REGINA D'INGHILTERRA, E DI S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

Londra e Parigi.

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possono ottenersi presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 3541

AI COMMERCIANTI e Industriali. Per *Acquisto e Rimessione* d'industrie, società, stabilimenti e negozi, dirigersi o scrivere franco alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 4458

DISPONIBILE

LOCALE di m. q. 350 circa, in 10 vani. Via Provvidenza, 10.

Recapito dal portinaio. M.4279

DECKER e C.ª
COSTRUTTORI MECCANICI

Torino, via Barolo, 15.

TORCHI a vite e idraulici perfezionati per vino, olio, ecc.

POMPE rotative perfezionate per travaso di vino, olio, ecc.

POMPE da incendi. — **POMPE** di ogni genere. — **POMPE** da giardino.

BILANCIE — STADERE — STADERE a bilico.

PONTI a bilico per carri e goni.

CALDAIE a vapore — **MACCHINE** per tagliare il fieno.

MACCHINE per rompere la biada.

MACCHINE da spruttare — **CALANDRE**, ecc. 3163

Carlo Manfredi,

Affine di far posto alle novità, dal 1° al 14 dicembre corrente, mette in vendita un

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
DI
Trastulli e Giuochi d'ogni genere
IN OTTIMA CONDIZIONE

Con un **ribasso considerevole SINO ALL'80 0[0**

a prezzi fissi ed invariabili e segnati con cifre convenzionali

Occasione del tutto eccezionale

LUNEDI', 15 corrente,

ESPOSIZIONE

di tutte le novità del giorno!!!

Il CATALOGO delle Novità in trastulli — Articoli utili e di fantasia per regali e Biglietti di visita, si distribuisce gratis e si spedisce franco.

Torino — CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — Torino.

OROLOGI DI PRECISIONE 4455

dei più rinomati fabbricanti

CRONOMETRI E REMONTOIRS A COMPENSAZIONE

Presso i Fratelli CESA, sulla Piazza Castello, 18, Torino.

"Perfezione."
Ristoratore Universale
dei Capelli DALLA
S.ta S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ristorandone alla stesso tempo la vitalità, il ravvivamento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed istantanea, facendo gradatamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre esente il ringiovanimento naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row,
LONDRA, INGHILTERRA.
SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLLE DI ROSA.

Deposito in Torino, presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 4159

OCCASIONI
SENZA PRECEDENTI

Il negozio GRIBALDI, via Lagrange, N. 24, Torino

stando per rimettere, *liquida tutta la merce* a prezzi favolosi.

Giudicate:

Mogliette di cotone al prezzo del fiato: **Corpetti** da uomo e da donna L. 0 90 cadauno e più. — **Corpetti e Mutande** pura lana guarentiti a L. 4 25 cadauno. Qualità sopraffina L. 7. — **Percalle bianco** alto centim. 60 a L. 0 50 al metro. — **Tela di filo** a 0 70 al metro — **Tela di cotone** a 0 35 al metro — **Fazzoletti con bordo** a 0 15 cadauno — **Fazzoletti di filo bianco** senza apprêt, prima 9, oggi 7 lire la dozzina — **Un servizio di filo** per 6 persone, per la miseria di 6 lire. — **Tappeti da tavola** grandi e fortissimi a L. 2 25 cadauno. — **Merletti di Cluny** per biancheria al prezzo mai visto di L. 1 50 la pezza di 33 metri. — **Velluto** (nero Bonnet), venduto sempre a L. 1 90, oggi L. 1 70 al metro. **Per Dolma** L. 3 50 a 4 50 al metro. — **Busti americani e Lingerie confezionate** con notevole ribasso, e molti altri articoli.

Il tutto deve essere liquidato per il 1° gennaio.

INVIO FRANCO DI PORTO A PARTIRE DA LIRE 25 CONTRO VAGLIA POSTALE

DITTA
FRATELLI MURE
fabbricanti di macchine Agricole e Vinicole
via dei Fiori, N. 22, Torino

Torchi per vinaccie a doppia leva multiple, nuovo sistema perfezionato, ultimamente premiato con medaglia d'oro ai Concorsi agrari regionali di Genova e di Caserta.

Altri sistemi a manella ed a ruota differenziali di diversa capacità. — **Pigiatoi** per uva di diverse grandezze.

Dietro richiesta si spediscono stampati relativi.

OSPEDALE MAGGIORE
di S. Giovanni Battista e della Città di Torino

Avviso per aumento del ventesimo al prezzo di L. 102,000 a cui venne deliberati con atto d'oggi i beni componenti la cascina **Forno**, situati in questo territorio, a sinistra della strada di Rivoli, regione Fossa di Strada, del quantitativo di ettari 17, are 64, centiare 74, (giornate 48, tavole 28, piedi 6), di proprietà del suddetto Ospedale, descritti in tipetto del 28 ottobre 1879.

I fatali per detto *aumento del ventesimo* scadono a mezzodì del giorno di domenica 7 prossimo dicembre e debbonsi fare presso il Notaio delegato Avv. GIOVANNI SIGNORETTI, via Stampatori, N. 6, Torino.

Torino, 22 novembre 1879. 4579

ROMA
ALBERGO TORINO

Via Principe Amedeo, N. 8, riclina alla Stazione

Recentemente ingrandito — Prezzi discretissimi.

Vendita in Torino nelle farmacie **Tarioco, Cerruti, Prato successore, Barberis successore a Bonsignori.** 3684

CINTO ROTA

Qualunque ridicolosa ernia è coniugata col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento **bendaggi, calze elastiche, cistere, cuscini, ovinali, specialità in gomma, macchine strupediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (T. 99)

OROLOGERIA DI PRECISIONE
Cronometri, Regolatori
Remontoirs assortiti.

S. FULCHERIS, orologiaro del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 20, Torino. 1579

INCANTO

Il mobili e merci di negozio caduti nella successione del fu **Casalegno Luigi**, fabbricante da mobili, corso Vittorio Emanuele, 36, già viale del Re.

Il sottoscritto, perito estimatore specialmente incaricato e richiesto dai signori Eredi,

NOTIFICA

che il giorno di martedì, 2 dicembre p. v. e seguenti, in Torino, ore 9 mattina, procederà alla vendita a mezzo di pubblico incanto per contanti, al miglior offerente, di una quantità di ricchi ed eleganti mobili stile moderno, ad uso di appartamento ed ufficio, nonchè diversi banchi da minuziere, insegna da negozio, paraventi, un carretto e mezzi ed altri attrezzi, ecc., ecc.

N. Forchero, Perito estimatore.

Alle persone deboli

per fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **Pillole** del dottor **Richard**. Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. **12.**

Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 0614

FERRO BRAVAIS

(FERRO BRAVAIS)
Contro l'ANEMIA, CLOROSI, DEBOLEZZA, SVOGLIATEZZA, MALORI BIANCHI, etc.

Il Ferro Bravais (*ferro liquido in goccie concentrate*) è il solo ferro a acido, che tinge colora nel sangue, non produce costipazione nè diarrea, nè infiammazione, nè fatica dallo stomaco, inoltre è l'unico che non altera i denti.

È il carruginoso più economico giacchè un flacon dura un mese.

Deposito generale in Parigi, 13, Rue Lafayette ed in tutte le farmacie. Rifiutare le contraffazioni numerose ed esigere la marca di fabbrica qui contro.

Si domanda affrancato il nostro opuscolo

Inviato gratuitamente sull'*Anemia* ed il suo Trattamento.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16; Roma, stesso Casa, via di Pietra, N. 91; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. — In Torino da Tarioco, angolo via Roma e piazza San Carlo; Monte via Cappuccini, Bellono, Dainesi e C., via Provvidenza, Ciomolli e Gandolfi. 3740

3693

Ferro Fenicie Revnal

CANDELETTE — SUPPOSITORIO

INJEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, guarigione degli scoli antichi e recenti, flori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna.

REYNAL, Farmacista, via Richelieu, 77, a Paris.
Deposito generale: **A. MANZONI e C.**, Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CERRUTI, BARBERIS, ANTONIO TORRE e CERRUTI PRATO successore.

Torino — Tip. Roux e Favale.